

seduta n. 137 del 9 dicembre 1997

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

(ore 15.14)

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.

Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedetti, Frick e Valduga.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*

(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 19 novembre 1997 la Consigliera Chiodi ha presentato il disegno di legge n. 103: Modifica della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e s.m., concernente l'elezione del Consiglio regionale.

In data 28 novembre 1997 il Consigliere Holzmann chiede di voler considerare interrogazione a risposta scritta la numero 167/96 , concernente la ragione per cui molti lavori di manutenzione nel tratto atesino dell'autostrada del Brennero vengono affidati a ditte tedesche.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni:

n. 362, presentata dalla Consigliera Klotz, concernente dei test redatti in lingua italiana per studenti di madrelingua tedesca;

n. 363, presentata dal Consigliere Willeit, concernente il mancato adempimento da parte della Regione di introdurre la dizione ladina sulle iscrizioni degli uffici della Regione;

n. 364, presentata dalle Consigliere Zendron e Kury, concernente un gruppo di lavoro costituito dalla Giunta regionale per „la maturazione di riflessioni sul possibile ruolo dell'Ente Regione nell'ipotesi di uno sbocco federalista della riforma della seconda parte della Costituzione“;

n. 365, presentata dal Consigliere Taverna, concernente la vigilanza sulle cooperative;

n. 366, presentata dal Consigliere Holzmann, concernente un corso per segretari comunali organizzato dalla Regione;

n. 367, presentata dalla Consigliera Chiodi, concernente un potenziamento del servizio radiotelevisivo della RAI del Trentino-Alto Adige;

n. 368, presentata dal Consigliere Bolzonello, concernente la restituzione da parte dell'Austria dell'Archivio del senatore Tolomei sulla toponomastica in Alto Adige.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 348, presentata dal Consigliere Minniti, concernente strutture per combattere il morbo di Alzheimer;

n. 357, presentata dal Consigliere Dalbosco: Piazzole di sosta nel tratto Bolzano-Trento: Sono già comprese nel piano economico finanziario dell'A22?

n. 358, presentata dalle Consigliere Zendron e Kury, concernente il tentativo dell'Autobrennero di ottenere la proroga della concessione;

n. 359, presentata dal Consigliere Bolzonello, concernente il piano dei lavori di interventi programmati lungo l'autostrada del Brennero

n. 360, presentata dal Consigliere Dalbosco: Perché sull'Autobrennero si muore di più?

Il testo delle interrogazioni n. 348, 357, 358, 359 e 360 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRESIDENTE: Colleghi, una breve informazione.

I lavori del Consiglio regionale, come previsto, sono iniziati alle ore 15.00 con la lettura delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale e subito dopo verrà interrotta temporaneamente la discussione sul disegno di legge n. 100, poiché avevamo concordato di dare modo all'assessore competente di leggere ed illustrare il disegno di legge n. 104, come già annunciato durante i lavori del Consiglio regionale nella sessione di novembre. Successivamente verrà ripresa la trattazione del disegno di legge n. 100 e degli ulteriori punti all'ordine del giorno.

Procediamo ora con il punto 1) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 100: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 e Bilancio triennale 1998-2000 (presentato dalla Giunta regionale)**.

Concedo la parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione programmatica.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

prima di illustrare le linee di impegno sui temi propriamente amministrativi, ritengo necessario affrontare alcune questioni alle quali attribuisco un preminente

significato politico. La prima questione riguarda la riforma della Costituzione italiana e, in relazione ad essa, il rafforzamento del nostro sistema autonomistico.

Il 4 novembre scorso la Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali istituita con Legge costituzionale 24.1.1997 n. 1, ha concluso i suoi lavori rassegnando al Parlamento un progetto di revisione della seconda parte della Costituzione.

Questo progetto, dopo il vaglio dei due rami del Parlamento secondo le procedure per la riforma della Costituzione, sarà sottoposto a referendum popolare confermativo nel corso del 1998.

Sotto il profilo propriamente politico la vicenda della Bicamerale ha messo in luce la possibilità di un'intesa fra le maggiori forze politiche del Paese sulla riforma della Costituzione, che consente di ritenere possibile l'approvazione delle modifiche costituzionali entro la fine del 1998 o comunque nei primi mesi del 1999.

Dobbiamo tenere presente che nel 1998 verrà a scadenza il Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige, e di conseguenza i Consigli delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. L'adeguamento dello Statuto di Autonomia alla nuova Costituzione investirà pertanto la prossima legislatura regionale.

E' bene perciò già in questo fine legislatura predisporre utili approfondimenti e un retroterra tecnico-giuridico da mettere a disposizione del nuovo Consiglio.

La Regione Trentino-Alto Adige nel quadro della riforma della Costituzione.

Ciò è tanto più opportuno se si tiene conto che appare fin da oggi sufficientemente chiaro quale sarà l'orientamento della nuova Costituzione, soprattutto con riferimento ai principi generali dell'autogoverno locale. Tutto questo coinvolge direttamente il sistema delle autonomie speciali, ed in modo particolare la Regione Trentino-Alto Adige.

L'orientamento che è emerso nella Commissione Bicamerale fa prevedere che almeno tre delle cinque Regioni a Statuto speciale - quelle presenti nell'area alpina - conservino la loro specialità, identificata nella rilevanza costituzionale dei loro Statuti.

Inoltre, la Regione Trentino-Alto Adige, fra le tre Regioni a Statuto speciale, avrà un particolare rilievo per il riconoscimento costituzionale dell'ancoraggio internazionale della sua autonomia.

Il primo quesito è quello di stabilire quale è il significato di “Regione a Statuto speciale” e quale ruolo ha la “specialità” in uno Stato che, in linea di principio, non sarà più uno Stato regionale ma, come sottolinea anche la relazione introduttiva al progetto della Bicamerale, diventa uno Stato federale o comunque ispirato al federalismo.

In uno Stato regionale le competenze, infatti, appartengono originariamente allo Stato e sono da questo trasferite alle Regioni, mentre in uno Stato federale le competenze sono originariamente proprie delle Regioni, reciprocamente legate da un patto di delega allo Stato di alcune e ben precisate loro competenze.

Per la nostra Regione, rafforzata dalla costituzionalizzazione dell’ancoraggio internazionale, il problema è di grande rilevanza sia per il fatto che già nel progetto della Bicamerale, fra le competenze riservate allo Stato, figurano competenze attualmente proprie della Regione e delle Province Autonome, sia per il fatto che le disposizioni in materia finanziaria, tendono in ogni caso a modificare la situazione quale è oggi assicurata dagli Statuti vigenti.

Ma al di là di questo decisivo quesito, si pongono altre questioni più strettamente attinenti il nostro particolare sistema di autonomia, soprattutto in relazione al rapporto costituzionale fra le Province Autonome di Trento e di Bolzano e la Regione Trentino-Alto Adige.

Il testo dell’art. 58 del progetto della Bicamerale prevede che la Regione Trentino-Alto Adige “si articola nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano” che vedono in tal modo riconosciuta dalla Costituzione la loro natura di enti ad autonomia speciale.

Questo imporrà l’individuazione delle procedure e dei contenuti per l’aggiornamento dello Statuto vigente, che secondo le norme transitorie previste dalla Commissione Bicamerale, avverrà su proposta dei Consigli delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale.

Una iniziativa comune della Regione e delle Province Autonome.

Per tale insieme di ragioni occorre avviare fin da ora un comune sforzo fra Province e Regione, per l’identificazione di una piattaforma comune, già in fase di formazione delle nuove norme.

Tra i tre enti istituzionali della nostra autonomia si impone una iniziativa comune di approfondimento in sede tecnico-giuridica delle nuove prospettive aperte dai lavori della Bicamerale, tenendo conto della collocazione della Regione Trentino-Alto

Adige e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano in un quadro generale che le va delineando come Enti alla base del nascente federalismo italiano.

La Regione da tempo si sta attrezzando per arrivare preparata a questo appuntamento che implica il riassetto del sistema autonomistico.

Credo che anche in questo passaggio storico potranno prevalere i motivi che sono alla base di una utile collaborazione fra Trento e Bolzano, che tenga conto non solo di interessi economici comuni, ma anche di valori culturali che le due comunità condividono.

La promozione degli interessi materiali non può, da sola, motivare e fondare una convivenza regionale. Occorre prestare una grande attenzione alla sfera più ampia dei valori culturali e degli atteggiamenti psicologici e morali.

Insieme con il Tirolo, il Trentino è area di passaggio, regione di ponte tra nord e sud dell'Europa, fra la cultura e il modo di sentire latino e quello germanico. Com'è stato acutamente osservato, l'area trentina condivide con il Tirolo, pur se con accentuazione diversa, una particolare sensibilità per la *piccola patria*, la *Heimat*, termine del quale è difficile individuare il corrispondente in lingua italiana.

La comune propensione a costruire la vita sociale ed economica partendo dall'uomo sul territorio, la *Selbsthilfe*, l'*aiutarsi da sè*, tipico della popolazione montana, crea un determinato modo di sentire la vita civile e di partecipare alla quotidiana costruzione della democrazia.

Questi e altri atteggiamenti di fondo possono essere alla base della ripresa di una significativa collaborazione fra il Trentino e il Sudtirolo, anche nell'ambito di una Regione rinnovata come forma istituzionale essenzialmente confederativa.

Quali regole per la terza fase della nostra autonomia.

Il forte impegno nella prossima legislatura, del Consiglio regionale e dei Consigli delle Province Autonome di Trento e di Bolzano per la nuova fase costituente - nella sofferta ma entusiasmante vicenda delle nostre autonomie a partire dall'ultimo dopoguerra - potrà consentire un clima rasserenato anche per il varo delle attuali modifiche al sistema elettorale, che permettano una maggiore razionalità in vista di realizzare in futuro, nel quadro del nuovo assetto istituzionale, una sua completa revisione.

Fra gli obiettivi prioritari della Giunta per questo ultimo scorcio della XI^a legislatura, vi è quello di sottoporre all'approvazione del Consiglio due provvedimenti

non più rinviabili per far sì che la XII^a legislatura possa affrontare con regole adeguate la riforma dello Stato in senso federale: la modifica del sistema di elezione dei consiglieri regionali, operando per il momento a Statuto invariato, e la cosiddetta “riforma istituzionale” incentrata su un ruolo di primo piano per i Comuni. A questi verrà attribuita una competenza generale amministrativa, dando applicazione convinta e senza riserve al principio di sussidiarietà - che troverà presto la sua costituzionalizzazione - e verranno in tal modo forniti alle Province autonome di Trento e di Bolzano gli strumenti per poter procedere ad una sua concreta applicazione.

Obiettivi dichiarati della riforma elettorale da parte di tutte le forze politiche presenti in quest’Aula sono una migliore rappresentazione della società civile, arginare la tendenza alla frammentazione delle forze politiche, ed assicurare una maggiore stabilità ed efficacia agli esecutivi provinciali e regionale.

Da mesi la Giunta regionale è impegnata nella predisposizione di una proposta di riforma che consenta di garantire stabilità di governo, rappresentanza etnica e rappresentanza politica. Lo strumento che oggi appare più percorribile per il conseguimento degli obiettivi indicati, è quello rappresentato dall’introduzione di una soglia elettorale, la cui entità dovrà essere valutata nell’ottica di contemperare le diverse problematiche presenti nelle due province.

In questa linea, il 21 novembre è stato avviato, nella sede del Consiglio, con la riunione congiunta delle due Commissioni legislative, il confronto sulla riforma elettorale, finalizzato a chiarire in tempi brevi una proposta da sottoporre all’esame del Consiglio.

Nel momento in cui si cambiano le regole, che non sono patrimonio di una maggioranza ma dell’intera Assemblea legislativa, occorre un’ampia concertazione istituzionale che consenta la più larga convergenza possibile.

Se vi è condivisione degli obiettivi che si intendono raggiungere con le indispensabili riforme evidenziate, dobbiamo trovare un metodo che nel rispetto delle funzioni e dei ruoli che i gruppi politici sono chiamati a svolgere in questo Consiglio, ci consenta di portare in porto le riforme entro la legislatura.

Il Trentino-Alto Adige e l’Europa. La politica europeistica della Regione.

Crediamo che un assetto istituzionale di dimensione regionale costituisca il migliore strumento per affrontare i compiti della cooperazione transfrontaliera, della costruzione di una Regione europea nell’area attorno al Brennero, dell’adeguamento alle regole e alle condizioni poste dalla dimensione europea.

Lo scorso 26 ottobre è stato dato il via all'applicazione dell'accordo di Schengen per l'Italia ed entro la fine dell'anno in corso la stessa cosa avverrà per l'Austria.

La fase iniziale di tale applicazione terminerà il 31 marzo prossimo, e dal primo aprile 1998 sarà possibile passare il valico del Brennero senza alcun controllo di passaporto o carta d'identità. Si tratta di un fatto altamente significativo sia dal punto di vista simbolico sia sotto il profilo pratico. Con tale apertura si creeranno inedite condizioni per lo sviluppo di un progetto che, nel rispetto dei singoli contesti nazionali, consentirà a questa terra di confine di estendere una collaborazione densa di prospettive, soprattutto per le future generazioni. La Regione intende dare il proprio apporto in tale direzione, anche nel quadro dell'attuazione dell'Accordo italo-austriaco sulla cooperazione transfrontaliera.

Ora che le lucide intuizioni dei padri fondatori delle Comunità europee sono aspirazione di tutti i popoli europei, avvertiamo come la serie di trattati ed accordi che si sono susseguiti dal secondo dopoguerra ad oggi abbiano segnato un'evoluzione sempre più aperta nella dimensione politica e sociale - e non solo economica - dell'Europa.

Con il Trattato di Maastricht del 1992 la dimensione politica del processo di integrazione europea fa un forte salto di qualità, con l'istituzione dell'Unione europea e la definizione di elementi certi per la realizzazione dell'Unione economica e monetaria. E' entrato così nel vivo un processo che metterà nelle mani dei cittadini entro il gennaio 2002 la moneta unica europea.

Maastricht ha un significato del tutto particolare anche per le autonomie regionali. Il formale ancoraggio al Trattato del principio di sussidiarietà e l'istituzione del Comitato delle regioni, costituiscono fatti altamente significativi, premessa pure per il consolidamento di un processo verso l'affermazione del federalismo a livello europeo.

Con il Trattato di Amsterdam del 17 giugno di quest'anno, l'Unione europea rafforza infine in termini marcati la sua dimensione politica, e pone nuove premesse per risolvere problemi di rilevante portata sociale, primo fra tutti quello dell'occupazione.

In questo quadro, per quanto riguarda l'ambito più propriamente europeistico l'azione della Giunta regionale sarà caratterizzata dal proseguimento delle iniziative di promozione, soprattutto fra i giovani, del senso di appartenenza alla dimensione europea, mediante il sostegno ad attività di scambio, e la realizzazione di borse di studio per l'apprendimento delle lingue, da attuarsi anche con la frequenza di un anno scolastico in Paesi europei.

Si intende inoltre dare un'impronta qualificante alla Presidenza della Comunità di lavoro Alpe Adria che la Regione detiene per il biennio 1997-1998,

operando affinché questa Comunità possa acquisire il riconoscimento dell'Unione Europea, coordinando i propri programmi di lavoro con quelli adottati dagli organismi europei e in particolare dalla Commissione e dal Consiglio d'Europa. Il collegamento con l'Unione Europea risulta particolarmente opportuno in questa fase che vede crescere le prospettive di allargamento dell'Unione verso i Paesi dell'Europa orientale.

Sia in Alpe Adria, sia negli altri organismi europei di cui la Regione fa parte - e in particolare la Comunità di lavoro delle Regioni europee di confine e il Comitato delle Regioni - l'azione della Giunta mira a valorizzare il ruolo specifico del Trentino-Alto Adige come regione plurietnica di confine e rafforzare il ruolo complessivo delle Regioni nei confronti della nuova dimensione istituzionale europea.

Una politica per le minoranze linguistiche.

Nel 1998 la Giunta regionale si propone di dare un forte segnale di ulteriore impulso alla sua azione a favore dei gruppi linguistici minoritari, collocandosi in tal modo in piena continuità con la linea che essa ha perseguito fin dall'inizio della legislatura.

Attraverso le recenti modifiche alla legge regionale europea adottate dal Consiglio regionale, che consentono, tra l'altro, il sostegno a spese in conto capitale per strutture finalizzate alla valorizzazione delle minoranze, la Giunta regionale è ora in grado di poter concorrere finanziariamente e operativamente all'attuazione di iniziative anche di ampia portata in questo settore.

Questa azione della Regione si affianca a quella già avviata nell'ambito della legge regionale per le iniziative europee, riguardante prioritariamente la promozione di iniziative culturali e il sostegno della stampa e dell'informazione nelle lingue delle minoranze.

A seguito dell'adozione, con Decreto Legislativo del 2 settembre scorso, della norma di attuazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra, le istituzioni autonomistiche si trovano ora in una condizione particolarmente favorevole per rendere ancora più concreto il loro impegno rivolto alle minoranze.

Detta norma di attuazione regola la tutela della lingua ladina tramite specifiche norme sulla scuola, sul funzionamento degli uffici pubblici e sullo svolgimento di servizi pubblici in concessione. Essa, inoltre, estende le norme di tutela anche alle popolazioni mochena e cimbra.

Ciò contribuisce a qualificare ulteriormente, sul piano giuridico-istituzionale, la regione Trentino-Alto Adige come realtà pluri-etnica che riguarda sia la provincia di Bolzano che di quella di Trento.

E' intenzione della Giunta regionale corrispondere alle aspettative che, nella Regione Trentino-Alto Adige, ripongono le altre Regioni italiane dove vivono minoranze, e le minoranze stesse. Ciò vale sia in termini di un costante scambio informativo sia, quando possibile, sul piano del coordinamento di iniziative finalizzate al progresso comune delle minoranze linguistiche presenti in Italia.

La linea di impegno della Giunta regionale si esplica non solo tramite interventi di natura promozionale o strutturale a diretto sostegno delle minoranze regionali; essa si sviluppa altresì nelle sedi istituzionali a livello statale favorendo ogni iniziativa atta a rafforzare il riconoscimento normativo dei diritti delle popolazioni minoritarie. Si tratta di misure che, come da più parti si è sottolineato, devono considerarsi non solo nell'ottica di diritti propri dei singoli cittadini appartenenti ai gruppi minoritari, ma anche nella loro natura di diritti dei gruppi in quanto tali, cioè come diritti collettivi.

Insieme alla promozione della lingua e della cultura, e alla statuizione giuridica dei diritti fondamentali della singola minoranza, si deve aggiungere un efficace sostegno allo sviluppo economico-sociale delle aree linguistiche interessate, condizione indispensabile per la tutela e la salvaguardia a lungo termine del gruppo minoritario, come indicato, con spirito veramente precursore sui tempi, nell'art. 1 dell'Accordo Degasperi-Gruber.

Aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

In ordine all'attuazione della L.R. 11/93 riguardante gli interventi umanitari, la Giunta regionale intende confermare e qualificare ulteriormente il proprio impegno mettendo a frutto l'esperienza acquisita nei primi anni di gestione della legge.

Oltre ad un impegno finanziario considerevole che trova riscontro nel bilancio di previsione per il 1998, si intende dare valorizzazione alle strutture di volontariato locale mettendo nel contempo a punto criteri di finanziamento improntati ad oggettività e piena rispondenza alle finalità proprie della legge regionale.

In ordine all'attuazione degli interventi del 1997, e in merito al problema della costituzionalità della norma regionale in tema di cooperazione allo sviluppo, la Giunta ha tempestivamente avviato un proficuo rapporto con il Governo e con gli organismi dello Stato al fine di salvaguardare la piena competenza regionale in questo

settore attraverso il quale si esprime lo spirito autonomistico e solidaristico delle popolazioni del Trentino-Alto Adige.

Questioni di interesse strategico per l'area regionale.

Prima di entrare nel merito dei singoli settori di competenza regionale, ritengo utile accennare ad alcune grandi questioni che interessano in modo rilevante la Regione Trentino-Alto Adige.

Innanzitutto il tema costituito dalla via di comunicazione nord-sud che attraversa la nostra regione e la necessità di realizzare una sostanziale riorganizzazione dei traffici che vi insistono con lo spostamento di quello pesante dalla strada alla ferrovia, come pure un inserimento strategico di questa arteria di comunicazione nel riorientamento degli assi di comunicazione verso i Paesi dell'Est europeo.

In tale contesto, di notevole importanza per la Regione è il mantenimento di un ruolo incisivo in seno all'Autobrennero. Questa infrastruttura viaria costituisce un elemento strategico dell'economia e del territorio del Trentino-Alto Adige ed è essenziale che la comunità regionale possa orientarne l'evoluzione secondo obiettivi armonizzati con un complessivo disegno di razionalizzazione, di sviluppo e di equilibrio territoriale.

La Giunta regionale sostiene in questa ottica la attivazione della nuova società Brennero Trasporto Rotaia, mirata a concretizzare il progressivo trasferimento del trasporto pesante dall'autostrada alla ferrovia.

Analogamente, di notevole interesse è la prospettata costituzione della Società per la nuova Ferrovia del Brennero al fine di consentire l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie e di prefigurare un primo avvio del progetto.

Si valuta inoltre con favore la possibilità, attivata dalla Regione Trentino-Alto Adige attraverso incontri con la Regione Veneto e il Friuli Venezia Giulia, che l'Autobrennero acquisti quote azionarie della Serenissima e di altre Società autostradali, e attui azioni di sinergia e di razionalizzazione operativa con i soggetti autostradali dell'area del nord-est.

Ciò al fine di evitare che soggetti con finalità privatistica condizionino rilevantemente strutture di un interesse vitale per le comunità regionali interessate e al fine di consentire il potenziamento complessivo dell'area infrastrutturale del nord-est soprattutto nella prospettiva di un suo sviluppo verso le economie in ripresa dell'est europeo.

Una seconda importante questione è rappresentata dall'utilizzo delle nuove potenzialità che si prospettano per il nostro sistema autonomistico nel campo dell'energia.

In tale ambito, in relazione alla privatizzazione dell'ENEL, la Regione si è attivata promuovendo, di concerto con le Province Autonome di Trento e di Bolzano, l'approfondimento degli aspetti giuridici, economici e finanziari attinenti al coinvolgimento dei soggetti comunali e locali nella gestione di questa essenziale risorsa.

Si tratta qui non solo di acquisire spazi di gestione con positivi riflessi in termini finanziari per l'economia del Trentino-Alto Adige, ma anche di valorizzare la corresponsabilizzazione degli enti locali e di rafforzare la valenza complessiva della nostra autonomia.

La Giunta regionale assumerà in tale ambito tutte le iniziative che, in stretta collaborazione con le Province, saranno ritenute utili per conseguire le finalità sopraindicate.

Questo tema fornisce lo spunto per affrontare una questione di fondo: vi sono settori, come quelli accennati, per i quali risulta opportuno l'utilizzo coordinato delle risorse tecniche e finanziarie complessive della comunità regionale.

In tale ottica la Regione può svolgere un efficace funzione di collaborazione con le Province Autonome e le Autonomie Comunali, in particolare nell'individuazione delle forme e degli strumenti più adeguati per il raggruppamento di obiettivi di redditività e di efficienza.

Un secondo importante ordine di considerazioni deriva dal fatto che di fronte alla riarticolazione dei compiti dello Stato e delle Regioni, e, soprattutto, in conseguenza del sostanziale riassetto della finanza pubblica, occorre fare un serio ripensamento delle articolazioni di spesa in sede locale, così come è necessario attivarsi per gestire secondo una nuova ottica "federalista" competenze e settori che fino ad oggi sono stati di esclusiva competenza dello Stato.

In alcuni di questi settori, come quello della previdenza e, solo per i servizi amministrativi, nel campo della Giustizia, la Giunta regionale, nell'ambito delle proprie competenze, si è attivata realizzando nuovi progetti, e avanzando proposte legislative e di nuove norme di attuazione.

Per i settori, quali ad esempio quello delle telecomunicazioni e altri di grande rilevanza che investono direttamente le Province Autonome, è utile operare un approfondimento e individuare in quale misura e attraverso quali strumenti la Regione possa utilmente concorrere all'attuazione di un disegno comune.

Il ruolo della Regione nel rafforzamento del sistema economico.

Attraverso l'azione nei settori della Cooperazione, del Credito e delle Camere di Commercio la Giunta regionale intende dare il proprio concorso al rafforzamento del contesto economico locale, affinché esso possa efficacemente reggere il confronto con la realtà nazionale ed europea.

Occorre avviare, in questi settori, una attenta riflessione in ordine all'opportunità di concentrare le risorse su obiettivi di riqualificazione complessiva, anche attraverso l'individuazione e il sostegno di nuove modalità operative.

Diventa essenziale, nella attuale fase economico-produttiva, realizzare innovazioni di rilievo strategico, al fine di attuare un efficace adeguamento alle nuove condizioni di mercato.

Nel settore del credito l'azione della Regione si propone la realizzazione di fondi di garanzia che pur collocandosi in stretto raccordo con i fondi nazionali, consentano il mantenimento e la utilizzazione nel sistema locale di importanti risorse finanziarie.

Nell'ambito della cooperazione è necessario favorire un incisivo processo di formazione e di aggiornamento. Nel confermare il proprio impegno per iniziative di promozione cooperativistica e di sviluppo di una cultura della solidarietà che caratterizza la tradizione e l'economia del Trentino-Alto Adige, la Giunta regionale intende sostenere la realizzazione di innovazioni strutturali ed operative che consentano a questo settore sia di affrontare efficacemente le nuove potenzialità indotte dalla riorganizzazione dello stato sociale, sia di creare momenti di sinergia fra la realtà del Trentino-Alto Adige e le realtà limitrofe in particolare dell'area alpina e tirolese.

Ritengo possa essere interessante valutare anche l'opportunità di approfondire ulteriormente nuove potenzialità che la cooperazione può esprimere anche in un contesto sociale ed economico profondamente mutato rispetto a quello che l'ha vista nascere. Vi sono qui intuizioni e realizzazioni - come quella della "banca del tempo" che meritano di essere approfondite alla luce della stessa indispensabile riorganizzazione dei servizi dello stato sociale.

Nel 1998 la Giunta regionale intende proseguire il proprio impegno a sostegno delle Camere di Commercio. Anche in questo ambito, in particolare, ci si propone di concorrere alla realizzazione di iniziative di raccordo e di collegamento con i corrispondenti organismi soprattutto dell'area alpina di lingua tedesca, del nord-est italiano nonché di altre realtà dell'est europeo.

Criterio fondamentale dell'azione della Giunta nei settori del Credito, della Cooperazione e delle Camere di Commercio, consiste nel favorire quei progetti che possano contribuire a rafforzare gli elementi di "sistema", al fine di accrescere le potenzialità complessive dei singoli comparti e porre le condizioni per produttive integrazioni con le aree limitrofe della nostra Regione.

Il progetto solidarietà e previdenza.

Nel programma di legislatura sono state inserite numerose iniziative innovative e riformatrici nel campo della previdenza e dell'ordinamento delle IPAB.

Tale progetto ha già trovato attuazione in alcune parti - riguardanti in particolare il sostegno alla previdenza complementare e la nuova disciplina ordinamentale delle IPAB - e verrà completato nel prossimo esercizio, per quanto attiene alla riforma del pacchetto famiglia e all'introduzione dell'assicurazione per non autosufficienti.

Per il Pacchetto famiglia, si mira non tanto ad una semplice maggiorazione delle provvidenze, quanto piuttosto all'ampliamento delle fasce dei soggetti destinatari ed alla differenziazione degli interventi in relazione alle situazioni di maggiore o minore bisogno.

La grande portata della normativa regionale a favore della previdenza complementare necessita anche per l'esercizio finanziario 1998 di un significativo impegno finanziario. Questa legge regionale è direttamente rivolta ad un rilevante numero di cittadini: essa interessa infatti tutti coloro che, nel territorio regionale, svolgono attività lavorativa dipendente o autonoma.

Va pure evidenziato che l'intervento previdenziale previsto dalla L.R. n. 3/1997 ha caratteri di organicità e completezza. Esso sostiene sotto vari profili il sorgere della previdenza complementare, di quella pensione aggiuntiva alla pensione-base cioè, che - già oggi definita il secondo pilastro - verrà in futuro ad assumere sempre maggior peso nel trattamento pensionistico delle persone che hanno cessato il lavoro.

Con il finanziamento previsto per il 1998, sarà possibile perseguire le tre finalità principali previste dalla legge:

- la predisposizione di una struttura in grado di dotare i Fondi regionali del servizio amministrativo-contabile, già avviata mediante la costituzione del Centro Pensioni Complementari regionali SpA, in questi giorni pienamente operativo;

- l'intervento diretto a favore delle situazioni di bisogno, onde consentire di effettuare versamenti anche da chi non si troverebbe nella possibilità di farlo contando sui soli propri mezzi;
- la prestazione di adeguate garanzie da fornire agli iscritti ai Fondi.

La Giunta regionale proseguirà inoltre negli approfondimenti aventi per obiettivo l'aggiornamento delle norme di attuazione in materia di previdenza, anche in relazione alla costituzione di autonomi istituti previdenziali.

Risorse strutturali e risorse umane dell'Amministrazione regionale.

Sul piano delle risorse patrimoniali e strutturali si intende proseguire nella politica di miglioramento patrimoniale che ha trovato riscontro nella Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale.

Nel 1998 sarà in particolare attuata l'acquisizione e il miglioramento di sedi periferiche, per rendere più funzionali i servizi catastali e fondiari; sarà inoltre messo a punto ed avviato ad attuazione il progetto di revisione complessiva del palazzo centrale, con adeguamenti sia in termini di sicurezza, sia in ordine alla realizzazione di reti di collegamento informatico.

Con la presentazione a questo Consiglio del disegno di legge per l'adeguamento dell'ordinamento del personale regionale ai principi della legge 421/92, è stato compiuto un primo importante passo per la razionalizzazione complessiva di questo settore.

Esso pone le condizioni per impostare il progetto di riorganizzazione complessiva del personale regionale, con obiettivi di efficienza e di responsabilizzazione e in parallelo con il complessivo snellimento delle procedure amministrative. Si colloca in questo quadro il significativo impegno dell'Amministrazione regionale nella formazione del personale, che troverà prosieguo e ulteriore qualificazione nel 1998.

Modernizzazione dei servizi del Libro Fondiario e Catasto.

Un rilevante sforzo di modernizzazione e di razionalizzazione l'Amministrazione regionale sta attuando per i settori del Libro Fondiario e del Catasto.

Nel 1998 si intende proseguire incisivamente nella realizzazione dei quattro progetti di informatizzazione - concernenti il Libro Fondiario, il Catasto Fondiario, il nuovo Catasto edilizio urbano, il Catasto geometrico numerico - ai quali si aggiunge

quest'anno l'attivazione di una prima serie di collegamenti informatici con utenti esterni. Questi costituiscono un importante passo per la efficacia e tempestività nella messa a disposizione di dati e vengono realizzati, in una prima fase, per gli uffici più direttamente interessati delle due Province Autonome e per un gruppo di Comuni. Successivamente sarà estesa a tutti i Comuni e ad ulteriori soggetti e utenti esterni.

Obiettivo dell'impegno di Giunta regionale in questo ambito è l'elevazione degli standard qualitativi e la riduzione dei tempi di procedure per i servizi fondiari e catastali. Risultati incoraggianti e positivi sul piano del recupero di arretrati sono stati conseguiti già quest'anno. Per gli impegni finanziari del settore fondiario e catastale, si intende introdurre una precisa regolamentazione normativa e prevedere specifici organismi funzionali per migliorare il rapporto costi/benefici.

La Giunta intende inoltre avviare a realizzazione, in confronto e in stretta collaborazione con le rappresentanze sindacali, un miglioramento degli orari di apertura al pubblico degli uffici, al fine di rendere l'amministrazione più vicina al cittadino.

L'informazione regionale.

Una sottolineatura particolare si ritiene di dover fare sul problema dell'informazione istituzionale e su quello, più generale, del ruolo dell'informazione radiotelevisiva nel quadro dell'autonomia regionale.

Sul primo tema, la Giunta conferma, anche per l'esercizio finanziario prossimo, le linee di essenzialità e di contenimento della spesa. Più che creare ulteriori strumenti di informazione propri dell'Amministrazione pubblica, si intende utilizzare e valorizzare strutture e risorse dell'informazione locale. Notevole impegno sarà espresso, nel 1998, per potenziare l'informazione sui temi delle minoranze linguistiche, della convivenza e cooperazione interetnica.

In ordine al problema più generale del ruolo dell'autonomia nel settore delle radiotelecomunicazioni, ritengo che si debba avviare un approfondito confronto con gli organismi statali in ordine ai processi di riorganizzazione del settore.

Nell'ottica di una articolazione marcatamente regionalista e federalista dello Stato, come pure nella consapevolezza che le peculiarità etnico-linguistiche proprie di una comunità regionale non possono adeguatamente esprimersi ed essere salvaguardate se non attraverso una adeguata autonomia dei mezzi di informazione e comunicazione, risulta indispensabile porre le premesse legislative ed economico-strutturali affinché questo obiettivo possa essere conseguito.

Vi è pertanto la piena disponibilità della Regione a concorrere con le Province Autonome nel rivendicare e conseguire maggiori spazi di autonomia in questo settore. Nell'immediato, si ritiene di dover sollecitare, nel quadro della programmazione nazionale, un potenziamento significativo dell'informazione radiotelevisiva locale.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

nella nostra realtà regionale si è raggiunto, in questi decenni, un discreto benessere nel campo dell'economia e della qualità della vita. Scelte assunte negli scorsi decenni da illuminati amministratori locali e uomini di governo, hanno consentito alla comunità trentina e altoatesina di progredire significativamente nei diversi campi della vita economica e sociale, nella qualità dei servizi alla persona, nelle strutture scolastiche e universitarie.

La pace etnica è una realtà che si va consolidando, favorita anche da esperienze istituzionali rivelatesi alla prova dei fatti, di grande saggezza e lungimiranza.

Le minoranze etniche si sentono complessivamente sicure del proprio status garantito, mentre la riapertura del dialogo europeo fra i popoli, attenua considerevolmente il peso di una linea di confine che tende a diventare più una linea di collaborazione che di divisione.

E' in questo clima più rasserenato che possono porsi in termini costruttivi anche nuove questioni, prime fra tutte quelle degli italiani di Bolzano, tenendo conto del loro non facile compito di rappresentare una presenza consapevole e personalizzata in un ambiente che in conseguenza della specialità della nostra autonomia, ha rilevanti differenze di fondo rispetto al resto del Paese.

In questo contesto può essere ripresa anche la questione delle minoranze linguistiche ladine, e delle significative isole germanofone del Trentino, nella prospettiva di nuovi riconoscimenti possibili in conseguenza del riordino costituzionale.

E' difficile individuare un tempo di maggiori integrazioni a partire dall'epoca ormai consegnata alla storia dei primi conflitti etnico-linguistici nel Tirolo; un periodo come questo non è riscontrabile nelle vicende ultime di questo secolo, soprattutto a partire dal 1918.

In questo clima crescono nuove opportunità non solo nel campo dell'economia e della sicurezza sociale, ma anche nel campo della cultura e dell'istruzione.

Indubbiamente pesano su di noi problemi strutturali e congiunturali di un mercato che si mondializza, e di un sistema di sicurezza sociale che non può più

rimandare al futuro i suoi costi; ma, anche per il momento favorevole sul piano dei rapporti civili, nella nostra realtà sono stati possibili interventi correttivi, non ultimo quello sui fondi integrativi pensionistici.

Trento si è data un'Università, insperabile fuori dal contesto autonomistico entro il quale è nata e nel quale opera, e Bolzano si avvia anch'essa verso questa fondamentale esperienza, dopo aver constatato il superamento di timori e di preoccupazioni oggi non più attuali.

Non possiamo indubbiamente ritenere che l'ottimismo delle valutazioni sia tale da nascondere i problemi e le difficoltà che ancora sussistono, con riferimento ai temi che ho dinanzi affrontati.

Il realismo della politica mostra chiaramente l'insieme delle difficoltà che oggi Istituzioni, singoli e gruppi incontrano, a seguito delle tensioni che derivano da un malessere che è proprio delle società avanzate come la nostra.

Intravedo tuttavia al di sopra di queste difficoltà un clima generale, un quadro di riferimento complessivo che consente aperture di collaborazione quali raramente si sono verificate in passato.

Se ci poniamo in quest'ottica credo che anche i prossimi traguardi delle riforme costituzionali, delle riforme economiche e sociali, e del grande cambiamento che ci propone l'Europa, saranno affrontabili da una posizione di relativa maggior sicurezza rispetto a quella di cui beneficiano altre comunità e istituzioni.

PRESIDENTE: Concedo la parola al cons. Ianieri per la lettura della relazione della II^a Commissione legislativa.

IANIERI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa, nelle sedute del 30 ottobre e 10 novembre 1997 ha esaminato il disegno di legge n. 100, riguardante il "Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 e Bilancio triennale 1998-2000", presentato dalla Giunta regionale.

Il provvedimento contabile è stato esaminato assai dettagliatamente dalla Commissione ed in particolare il cons. Benedikter ha compiuto un'ampia disquisizione sui vari settori d'intervento, criticando l'operato della Giunta regionale, che tende a superare i limiti di competenza stabiliti dallo Statuto, come in materia di Enti locali, la cui funzione è esclusivamente ordinamentale e non anche finanziaria e pur concordando sul progetto della valorizzazione delle popolazioni appartenenti a minoranze linguistiche fa presente,

come già in altre sedi, che le popolazioni mochene e cimbre non possono annoverarsi fra le minoranze linguistiche riconosciute tali dallo Stato italiano. Affrontando il tema degli interventi umanitari a favore dei paesi extracomunitari il consigliere ha condiviso i contenuti ed invitato l'organo esecutivo ad impegnare tutti i fondi previsti a tale scopo in bilancio.

Infine, ribadendo la propria contrarietà ai disegni di legge sulle cooperative sociali e sulle camere di commercio già licenziati dalle competenti Commissioni legislative, ha annunciato il proprio voto contrario.

Per il cons. Bolzonello la Giunta regionale ha dimostrato anche con questo bilancio di non voler programmare in modo ottimale l'attività, preferendo esercitare le funzioni statutarie attraverso deleghe alle Province, anziché porsi come ponte verso le regioni limitrofe e svolgere una funzione propedeutica attraverso la comunità Alpe Adria, costituendo un punto di incontro anche economico con il mondo dei paesi dell'est.

Il cons. Bolzonello ha posto inoltre in rilievo il proprio disappunto sul totale disinteressamento della Regione nella politica generale dei trasporti, pur essendo il maggior socio azionario dell'Autobrennero, invitando la Giunta regionale a modificare la gestione di predetta società in occasione del prossimo rinnovo delle cariche, argomento ripreso dalla cons. Kury, che ha lamentato come l'organo esecutivo da alcuni anni presenta un provvedimento contabile ripetitivo, senza peraltro indicare nella relazione accompagnatoria le eventuali priorità dei vari interventi descritti e le possibilità di vederli realizzati nell'ambito dell'attuale legislatura e riferendosi all'obiettivo della Giunta regionale di intervenire nell'ambito istituzionale per partecipare all'interno del processo riformativo della Costituzione, invita i responsabili del governo regionale a coinvolgere tutti i gruppi politici presenti in Consiglio regionale.

Il provvedimento contabile evidenzia una scarsa sensibilità verso i reali problemi economici e territoriali della Regione, ha esordito il cons. Gasperotti, che non ha riscontrato risposte adeguate per strutture, quali l'aeroporto Catullo di Verona, che potrebbero costituire, se adeguatamente ampliate, il fulcro del traffico commerciale e turistico del nord-est. Nel sottolineare che il problema energetico-ambientale è di esclusiva competenza delle due Province, ma considerando che queste si stanno muovendo in direzioni diverse, il cons. Gasperotti ha fatto notare che la Regione potrebbe agire come elemento coordinatore fra le due realtà provinciali che dovranno confrontarsi con la problematica energetica più o meno identica.

Nel corso dell'esame articolato la Commissione non ha ritenuto opportuno approvare gli articoli 7, 8 ed il disegno di legge nel suo complesso, avendo votato a favore i conss. Munter, Feichter, Moser e Muraro e contrari i conss. Alessandrini, Bolzonello, Delladio, Gasperotti e Kury.

Si rimette pertanto il provvedimento all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Concedo la parola al cons. Bolzonello per la lettura della sua relazione di minoranza.

BOLZONELLO:

Relazione di minoranza

Si tratta dell'ultimo bilancio di previsione che sarà esaminato e, presumibilmente, approvato, nel corso della XI Legislatura.

Questo dovrebbe consentire anche di avere un quadro preciso di quanto costruito dalla Giunta o, meglio, dalle Giunte, in questi ultimi quattro anni, il cui ciclo di gestione di concluderà appunto nel 1998.

Non si può certo affermare che le iniziative promosse dall'esecutivo regionale siano d'ampio respiro, tali cioè da trovare un consenso ed un'approvazione, ma anzi si può affermare che anche con questo documento finanziario si prosegue nel classico grigiore al quale oramai la Regione è abituata e che pare accentuare sempre più la decadenza dell'istituto regionale stesso, con somma gioia di uno dei partiti della maggioranza: la SVP.

E' innegabile, a mio modo di vedere, che la Regione ha urgente bisogno di una profonda revisione, di un adeguamento alle moderne esigenze della popolazione dell'Alto Adige e del Trentino, per tornare ad essere un riferimento per le altre realtà italiane, ma anche per dare le risposte necessarie che, ad esempio, buona parte del mondo imprenditoriale chiede, nelle sfide che non possono vedere gli enti locali volti a farsi la guerra l'uno all'altro, le Province di Trento e Bolzano alla Regione, guerra di competenze e di deleghe di funzioni, invece di cominciare a restituire alla Regione un ruolo che aveva, ad esempio, negli anni 50, e che via via si è vista ridimensionare dalla voracità delle province e da un nuovo modo di ragionare che via via è affermato : quello, cioè, di considerare due distinti universi le due province, con confini ben delineati e precisi, anche geograficamente.

E questo proprio nel momento in cui in Europa si è avviato il difficile e certamente ancora lungo percorso dell'unificazione.

Ecco, per dirla con termini calcistici, che mi paiono un gioco tutto di rimessa quello che sta portando avanti la Regione, incapace di chiedere per sé nuovi compiti, ma pronta a cedere agli enti minori propri importanti compiti, ancora riportati nei dettati costituzionali.

Mi chiedo, ma chiedo anche al Presidente della Giunta regionale, come si possa credere ad un progetto duraturo e non solo materialistico, quando tra i partner vi è un partito, come il partito di raccolta altoatesino, i cui esponenti non perdono giorno per elaborare gli strumenti per la soppressione della Regione, cosa che per ora pare non riescano ad ottenere, nemmeno in sede di Commissione Bicamerale, ma che con le loro continue affermazioni debbono far riflettere tutti gli altri elementi della maggioranza.

In sostanza, come si fa a lavorare per un obiettivo, quando il socio lavora per distruggere l'azienda?

Il bilancio del 1998, a parte alcuni passaggi degni d'attenzione, e sui quali mi soffermerò in seguito, rappresenta un bel compitino, svolto certamente con molta diligenza dal Presidente della Giunta regionale, ma orientato più a mantenere la Regione in questa situazione di "coma controllato" che a svegliarla e a condurla ad un ruolo preciso e più importante che merita.

Gli spazi di manovra, a mio avviso, vi sono ancora, ma bisogna cominciare a pensare in maniera profondamente diversa anche rispetto ai rapporti tra le varie forze politiche presenti in questo Consiglio: certo oggi è fantapolitica, ma perché non pensare che un giorno anche la SVP, al pari degli altri partiti espressione del gruppo etnico tedesco, possa essere relegata ad un ruolo d'opposizione.

Anche perché, mi domando, dove sta scritto che la SVP in quanto partito del gruppo linguistico tedesco debba essere in maggioranza a tutti i costi!

Dicevo delle roboanti articolazioni nelle quali il bilancio è suddiviso: Progetto istituzionale e delle autonomie locali, delle iniziative europee e valorizzazione delle minoranze linguistiche, interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo, istituzioni economiche (CCIAA, cooperazione, credito), amministrazione regionale, libro fondiario e catasto con la realizzazione informativa e, per concludere, informazione istituzionale.

Già tra gli auspici contenuti nei primi passi illustrativi del progetto istituzionale, si evince a mio modo di vedere - l'intento non di costruire qualcosa, ma di dare il via ad un'ulteriore dismissione: come interpretare diversamente, infatti, la sollecitazione al varo di nuove norme di attuazione in materia di costituzione d'istituti previdenziali autonomi per le due province, anziché pretendere che tutta la materia resti legata alla Regione non solamente per gli aspetti legislativi?

O cosa pensare allorquando si chiede un'altra norma nell'organizzazione della giustizia, anche con la valorizzazione dei giudici di pace?

Hanno dimenticato i trentini cosa ha significato la creazione di una sezione staccata della Corte d'Appello a Bolzano, che ha prodotto non solo una perdita d'importanza del Tribunale di Trento, ma anche e soprattutto una sorta di "tribunale domestico" in quel di Bolzano, ad uso e consumo della parte di lingua tedesca nella nostra provincia?

Altra questione non secondaria, anche se piuttosto "tecnica" è il richiamo alla maggior collaborazione con le due province circa la predisposizione di una norma d'attuazione nel settore energetico.

La prima osservazione è perché mai la Regione interviene con un proprio impegno finanziario in una materia che, con il secondo statuto d'autonomia, le è completamente estraneo: come si giustifica, infatti, l'incarico dato alla R.I.E. (organismo non ben definito nella relazione allegata alla legge) affinché sia approfondita l'intera tematica del settore di produzione e distribuzione dell'energia nelle nostre province.

Forse perché la Regione ha troppi soldi, e quindi non pare vero il poter collaborare con le due province?

O forse perché, con il richiamo alle competenze comunali e locali, si vuole dare un ruolo alle realtà territoriali più piccole, facendo finta di non sapere che la Provincia di Bolzano ha già varato il suo disegno di legge, molto diverso da quello in itinere nel vicino Trentino, nel quale i Comuni avranno un ruolo del tutto marginale e l'ENEL e le altre società potranno tranquillamente sparire?

Altra osservazione è l'importanza propulsiva che gli enti camerali, ma anche la Regione stessa, in quanto importante componente della comunità di lavoro di Alpe Adria, dovrebbero avere per il mondo imprenditoriale locale, in maniera più incisiva di quanto oggi non avvenga.

E se è vero, come è vero, che le due Camere di Commercio si sono attivate in questo senso, è altrettanto vero che la regione, nonostante il suo Presidente sia anche l'attuale coordinatore di Alpe Adria, non è andata oltre all'organizzazione di convegni, di incontri, di mostre, di gemellaggi, che paiono essere più la vetrina per gli organizzatori che non qualcosa di costruttivo per i nostri concittadini.

Ma, forse, anche in questo caso si fanno le cose non perché debbono servire a qualcosa, ma perché vi sono i quattrini da spendere.

In commissione legislativa ho avuto modo anche di porre in evidenza come, in base all'attuale normativa, coloro i quali beneficiano di una pensione INPS non possono ricevere quella "pensione" riconosciuta dalla Regione ai reduci ed agli ex combattenti, pensione certamente modesta, che è il riconoscimento di un servizio prestato alla Patria, qualunque essa fosse.

Credo che una modifica delle norme vada predisposta, almeno fino a che vi sono possibili beneficiari ancora in vita.

Un breve accenno anche circa la delicata questione delle partecipazioni azionarie della Regione, in particolare nella S.p.A. Autobrennero.

In linea di massima concordo con la necessità, anzi il dovere che ha la Regione di essere attivamente presente negli organismi che governano materie di ampio respiro, qual è il settore dei trasporti e quindi approvo concettualmente l'essere azionisti indiretti anche della autovie Venete, proprio per una gestione complessiva del settore, ma non posso essere d'accordo quando la gestione della società Autobrennero non va nel senso richiesto da buona parte della popolazione di Bolzano e Laives.

Mi riferisco all'annosa questione dell'apertura di un accesso autostradale a Laives, in grado di dare respiro al traffico dei pendolari lungo l'attuale strada statale, fonte di disagi ambientali per i residenti lungo quest'ultima arteria, casello che avrebbe consentito un risparmio di centinaia di miliardi, facendo evitare la realizzazione di una variante in galleria all'attuale SS12. Il tutto in tempi notevolmente più brevi.

L'Autobrennero ha sempre argomentato che un accesso a breve distanza da un altro già esistente disturberebbe i flussi di traffico, ma credo che si tratti di speciose motivazioni, e che la verità sia più di ordine politico che tecnico.

Non dimentichiamo, ad esempio, che in Trentino si sono fatti due accessi al capoluogo, di cui uno non lontano da quello della piana rotaliana.

Ecco quindi, e nonostante un'espressione del Consiglio regionale del 1991, che sollecitava tale apertura, è stata proprio la società, nella quale la Regione è azionista,

principale, a non voler dare risposta alle migliaia di cittadini che vivono a Laives e a Bolzano, o che lavorano in queste località.

E' legittimo, quindi, a mio modo di vedere, chiedersi cosa serve essere - come Regione - presenti massicciamente in una S.p.A., se poi non si fanno gli interessi dei cittadini che si rappresenta!

Mi avvio a concludere rilevando come talune richieste vedano la mia approvazione, in particolare quella circa competenze in materia di credito e regolamentazione del sistema bancario locale, ma queste sono parole già udite nella relazione al bilancio preventivo del 1997, ma è altrettanto evidente che non posso dare il mio assenso ad un documento contabile la cui impostazione politica non è condivisa dalla forza politica che rappresento, impostazione che non lascia intravedere alcuna soluzione concreta per la sorte degli italiani dell'Alto Adige.

PRESIDENTE: Dopo la lettura della relazione di minoranza, rispetto la volontà del Consiglio, per dar modo anche ai consiglieri di riflettere sulle relazioni lette, sospendo momentaneamente la trattazione del disegno di legge n. 100, che verrà ripresa domani.

Procediamo con il punto 2) dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Zendron, prego.

ZENDRON: Presidente mi rivolgo a lei, poiché non c'è stata alcuna riunione dei capigruppo che ha cambiato l'ordine dei lavori, sono d'accordo che si sia ovviamente anticipato il punto sul bilancio perché è ovvio, però comunque dovrebbe essere sottoposto alle normali procedure, ora nel momento in cui lei sospende i lavori senza che ci sia stata alcuna riunione in cui si sia concordato tutto quanto, anticipa una legge, nel caso il favorito è l'assessore Berger, pertanto chiedo che si seguano le procedure normali.

Intanto vorrei sapere se l'assessore Berger ha fatto la richiesta 48 ore prima, come è scritto nel regolamento e come viene richiesto a noi, perché se avessi voluto anticipare un altro punto, che considero più importante, avrei dovuto seguire questa procedura, quindi vorrei che venisse distribuito e sia data lettura con la data della richiesta scritta dell'assessore Berger, visto che in mancanza di riunioni di capigruppo si deve seguire questa procedura. Penso che anche altri assessori avrebbero voluto anticipare i loro punti e poi in ogni caso le chiedo che si voti l'anticipazione, come è previsto dal regolamento riformato, perché non mi sembra giusto che vengano ignorate quelle che sono le procedure che ci siamo dati, il rispetto del regolamento è una garanzia del normale prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE: Credo che l'ultima richiesta sia accettabile, collega Zendron, lei fa bene ricordare al Presidente che dovrei eventualmente, se lei lo ha formalizzato, la sospensione di questo punto e la trattazione del disegno di legge n. 104.

Forse lei era momentaneamente assente dall'aula, ma l'ultima volta l'assessore Berger aveva presentato un emendamento ed avevo consigliato il cons. Berger che il tutto sarebbe stato fattibile con una presentazione autonoma di un disegno

di legge, che fosse rispettoso del regolamento, che prevede che gli emendamenti dovrebbero tenere conto del tema e della materia sulla quale ci stavamo confrontando.

L'aula aveva accettato che venisse ritirato l'emendamento e presentato un disegno di legge, il quale è stato approvato dalla Commissione legislativa ed io mantengo fede ad un impegno che ci siamo presi, nessuno si era opposto.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Ianieri.

IANIERI: Giustamente dopo la lettura delle dichiarazioni del Presidente si dà al Consiglio un attimo di tempo e di riflessione per poter poi esaminare il documento che il Presidente ha presentato e di cui ha dato lettura, ma per poter esaminare questo documento, signor Presidente, occorre anche del tempo, se continuiamo con i lavori in aula certamente non ci sarà il tempo per andare ad esaminare questo documento e questa relazione, di cui abbiamo ricevuto solo copia adesso, signor Presidente ed allora chiedo a cosa serve questa interruzione se nel frattempo dobbiamo dedicare la nostra attenzione su altri argomenti che sono all'ordine del giorno e pertanto viene a mancare quello che è il tempo necessario per l'esame del documento di cui è stata data lettura, che è l'esame accompagnatorio del disegno n. 100, il bilancio di previsione.

Pertanto chiedo un attimino di vedere come questo possa essere possibile.

In merito all'anticipazione del disegno di legge n. 104, è vero che in Commissione è stata data urgenza ed anticipazione a questo disegno di legge per l'urgenza che il disegno di legge stesso riveste, ma in commissione avevamo anticipato e discusso anche il disegno di legge n. 102, posto all'ordine del giorno n. 128) e chiedo il perché per questo disegno di legge, che era considerato urgente ed è sicuramente urgente per le finalità che ivi si propongono, l'aiuto alle Regioni che hanno avuto danni dal terremoto, non è stata chiesta l'anticipazione; invito pertanto l'assessore competente di formalizzare la richiesta di anticipazione e discussione del menzionato disegno di legge, altrimenti tutta l'urgenza che era stata posta in Commissione verrebbe a decadere. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Fornisco un po' di chiarezza altrimenti restiamo qui tutta la sera sull'ordine dei lavori. Ringrazio il Presidente della Commissione Ianieri di aver chiarito che il disegno di legge Berger è stato approvato in Commissione e la differenza è questa, che l'assessore Berger aveva fatto presente all'aula con una richiesta formale, che è stata accolta nel momento in cui egli si era impegnato di ritirare l'emendamento, perciò il tutto è rispettoso del regolamento.

Ora non è detto che l'assessore Panizza non possa chiedere all'aula eventualmente di trattare anche questo importante disegno di legge, che prevede interventi a favore delle zone terremotate, una richiesta questa che deve essere formalizzata, la qual cosa non è ancora avvenuta.

Procediamo con ordine.

Ha chiesto la parola il cons. Gasperotti, prego.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. La mia richiesta si riferisce all'anticipazione del disegno di legge n. 102, non per non riconoscere quanto da lei riferito in merito al disegno di legge Berger, è vero, era un emendamento, lei aveva consigliato il percorso legislativo ed è riuscito in Commissione.

Siccome il disegno di legge n. 102 tratta di iniziative di solidarietà per le zone terremotate, chiedo formalmente sia anticipato anche rispetto a quello dell'assessore Berger.

PRESIDENTE: Collega Gasperotti, cerco di spiegare per chiarire il tutto. La formalizzazione da parte del cons. Berger è avvenuta e perciò il Consiglio ha titolo di trattare, nel rispetto del regolamento, l'argomento messo all'ordine del giorno. Il Regolamento prevede che 24 ore prima venga formalizzata la richiesta per iscritto, che non è stata fatta, però l'assessore Panizza che ha chiesto la parola lo farà adesso, purché l'aula sia d'accordo all'unanimità, eventualmente dopo aver trattato il bilancio e quindi la legge Berger, si passerà alla trattazione del disegno di legge presentato dall'assessore Panizza, che prevede interventi a favore delle popolazioni terremotate.

La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: Grazie Presidente. All'inizio di questa seduta, parlando con la Presidenza avevamo formalizzato per poter anticipare la trattazione del disegno di legge n. 102, in quanto trattato urgentemente anche dalla Commissione competente ed approvato all'unanimità.

Quindi era mia intenzione fare questa richiesta al Presidente, non è stato formalizzato 24 ore prima da parte di un capogruppo, come prescritto dal regolamento, comunque faccio ufficialmente in aula la richiesta, chiedendo possibilmente l'unanimità dell'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno, riguardante il disegno di legge n. 102.

PRESIDENTE: Faccio presente che non sono disposto a sospendere i lavori ed informo l'aula che, se vogliamo arrivare all'approvazione del bilancio non è detto che chieda al Presidente Giordani di rinviare la seduta del Consiglio provinciale programmata per giovedì sera, perché ci siamo impegnati di esaurire predetti punti all'ordine del giorno e cioè: bilancio, legge Berger ed infine la proposta Panizza, se il Consiglio all'unanimità accetterà l'anticipazione.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident. Ich muß darauf hinweisen, auch nach Absprache mit meinem Kollegen Benedikter, daß zwar in Zusammenhang mit der Debatte der direkten Demokratie Hans Berger einen Antrag zurückgezogen und angekündigt hatte, einen eigenen Gesetzentwurf einzubringen. Herr Präsident, ich muß darauf hinweisen auch ...

PRESIDENTE: Collega Klotz, le chiedo scusa se la interrompo, ma mi rivolgo a tutti i consiglieri pregandoli di fare silenzio, quando parla una collega siete pregati di fare

silenzio, non riuscendo la Presidenza a comprendere la richiesta che sta formalizzando la collega Klotz.

Prego collega.

KLOTZ: Herr Präsident, in diesem Falle muß ich also hoffen, daß Sie mir ein Zeichen geben, ob Sie verstehen was ich sage.

Es war letztes Mal zwar von Assessor Berger angekündigt worden, daß er einen eigenen Gesetzentwurf bringen würde, aber zu keiner Zeit war davon die Rede, daß das Gesetz unmittelbar nach dem Haushalt behandelt werden soll. Auch mit Kollegem Benedikter habe ich mich jetzt abgesprochen, der auch sagt, daß es so nicht formuliert gewesen sei. Es ist so formuliert gewesen, daß das Gesetz kommt und seinen normalen Weg geht, Herr Präsident, aber nicht die Rede davon war, daß das dann der nächste Punkt nach dem Haushalt sein würde. Außerdem, Herr Präsident, muß ich darauf hinweisen, daß das ein absoluter Präzedenzfall wäre. Es scheint nirgendwo auf und es war auch nicht so angekündigt, daß also dieses Gesetz eine besondere Vorrangstelle hätte. Dies vor allem auch deswegen, Herr Präsident, weil wir so wie in anderen Jahren uns verpflichtet haben, innerhalb Dezember den Haushalt zu verabschieden und erfahrungsgemäß kann ich sagen, daß wir zwei Tage dafür noch immer gebraucht haben. Die brauchen wir mit Sicherheit und ich würde einfach das klären und klarlegen, aber wir alle hier haben das so verstanden, daß dieser Antrag Berger eben als eigenes Gesetz kommt, aber nicht mit absolutem Vorrang, sondern mit der normalen Prozedur. Deswegen ist für mich bindend, daß innerhalb Dezember, also innerhalb Donnerstag, der Haushalt behandelt werde, aber sonst war bei der letzten Sitzung von nichts die Rede. Sie haben den Regionalrat bei der letzten Sitzung damit aufgelöst, daß wir im Dezember den Haushalt verabschieden würden. Ich ersuche auch, daß wir heute nur den Haushalt machen und daß wir ein bißchen Zeit bekommen, um vor allen Dingen die programmatische Rede des Präsidenten zu studieren und daß wir dann morgen ganz normal mit der Generaldebatte beginnen, und innerhalb Donnerstag würden wir uns verpflichten, den Haushalt zu beenden. Dazu stehe ich.

PRESIDENTE: Collega Klotz, credo che la richiesta della collega Zendron cerchi di chiarire definitivamente se ci sia la volontà o no da parte del Consiglio. Voglio essere garante di un impegno preso a nome del Consiglio, che ritirando l'emendamento era stata formalizzata da parte dell'assessore competente una richiesta ben precisa, che si sarebbe attivato come Giunta, e lo ha fatto, presentando un disegno di legge che è stato approvato dalla Commissione legislativa e se nessuno si sarebbe opposto a dare priorità a questo disegno di legge, purché l'assessore competente ritirasse l'emendamento in discussione. Così è avvenuto, nessuno si è opposto.

Cons. Klotz, creda al Presidente, quello che stiamo proponendo all'aula è nel pieno rispetto di un accordo che avevamo raggiunto tra Presidente ed assessore Berger, ma avallato dal Consiglio.

Allora chiedo all'aula di sospendere la trattazione del bilancio per poi passare alla discussione del disegno di legge dell'assessore Berger.

Collega Ianieri, lei è già intervenuto, vi prego di capire che il tempo è prezioso.

IANIERI: Sempre sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché c'è un fatto nuovo...

PRESIDENTE: Non la voglio interrompere collega Ianieri, ma se ci sono delle riserve verranno chiarite definitivamente da un voto dell'aula, qui si tratta di sospendere la discussione del bilancio e trattare la proposta a firma dell'assessore Berger. Se questo viene approvato procediamo in questa maniera, ma se continuiamo tutta la sera a chiedere la parola sull'ordine dei lavori è chiaro che esauriamo il tempo di questa seduta.

Prego cons. Ianieri.

IANIERI: E' sempre sull'ordine dei lavori, perché c'è un fatto nuovo di cui sono venuto a conoscenza appena adesso, come gli altri colleghi della I^a e II^a Commissione legislativa.

Fino alle ore 13.00 abbiamo avuto commissione congiunta per discutere sulla riforma della legge elettorale, il Presidente Atz ha convocato per domani mattina e dopo domani dalle ore 8.30 alle ore 10.00 nuovamente la Commissione, senza che questa mattina se ne sia parlato e senza comunque palesare le sue intenzioni.

Credo che abbiamo anche altre cose da fare ed altri impegni già assunti, non è per non volere venire a discutere in commissione, chiedo che questa convocazione venga comunque annullata, se la dobbiamo formalizzare lo facciamo anche per iscritto e anche perché credo che si dovrebbe avere un minimo di rispetto verso il Presidente della II^a Commissione e concordare insieme la prossima convocazione.

Ripeto quanto chiesto, che comunque dopo la lettura del documento del Presidente della Giunta occorre certamente un momento di riflessione e di calma per poter andare ad analizzare il documento contabile, pertanto l'esame inizierà domani mattina, essendo stata convocata anche questa Commissione, non c'è sicuramente il tempo per andare ad analizzare il documento del Presidente della Giunta.

Allora se questo non è possibile, perché la sospensione dei lavori non avviene perché si procede con un altro disegno di legge, tanto vale continuare l'esame del disegno di legge del bilancio; non ho nulla in contrario sull'anticipazione del disegno di legge n. 104 nel modo più assoluto, ma se si vuole dare la possibilità di andare a fare un'analisi del documento del Presidente ci vuole un po' di tempo, che non può essere impegnato per altre cose.

PRESIDENTE: Se darle ragione serve a qualche cosa le dò ragione, collega Ianieri, ma è chiaro che ci vuole la disponibilità da parte di chi ha convocato quella Commissione, eventualmente daremo la parola dopo al collega Atz, per capire se è possibile domani disdire la convocazione delle due Commissioni.

Sempre sull'argomento ha chiesto la parola il cons. Benedikter, prego.

BENEDIKTER: Herr Präsident, heute vormittag haben wir die zwei Kommissionen gehabt und sind nicht zum Ende der Generaldebatte gelangt und als Rache dafür hat Kollege Atz jetzt die Kommission morgen und übermorgen einberufen. Das ist einfach eine Rücksichtslosigkeit sondergleichen. Wir sind nicht in der Lage uns gleichzeitig für die Haushaltsdebatte vorzubereiten und morgen mit der Debatte über die Wahlreformen weiterzumachen.

Ich erkläre, daß ich auf keinen Fall teilnehmen werde. Das ist keine Art und Weise wie man von seiten eines Präsidenten Abgeordnete behandelt, und der Abgeordnete Ianieri hat schon erklärt, daß das einfach nicht geht und da müßte schon der Präsident des Regionalrates einschreiten.

PRESIDENTE: Collega Benedikter, anche lei ha formalizzato una richiesta di sospendere per domani mattina la convocazione della I^a e II^a Commissione in sede congiunta. Questa è una richiesta che giro al Presidente della Commissione, cons. Atz.

Atteniamoci un po' all'argomento.

Ha chiesto la parola la cons. Zendron.

ZENDRON: Presidente, vorrei tornare al primo argomento, dato che lei mi ha citata ed ha proposto all'aula di votare la sospensione, eccetera, però voglio segnalarle la cosa che mi sembra non corretta è stato la procedura assolutamente fulminante che si è fatto del disegno di legge Berger, questa è la cosa che ci mette in imbarazzo, perché ce lo vediamo proiettato al secondo punto, senza che ci sia stata una vera valutazione da parte dei capigruppo, dell'aula, di qualcuno sull'urgenza di questo disegno di legge e credo che molti rappresentanti di quest'aula siano dell'opinione che il disegno di legge dell'assessore Panizza sia più urgente, perché se non lo facciamo possiamo anche farne a meno, è una cosa proprio inutile se non viene fatto adesso.

Vorrei che lei spiegasse, perché normalmente i disegni di legge vengono inseriti in ordine cronologico, salvo che la conferenza dei capigruppo decida altrimenti, oppure secondo il regolamento si faccia una richiesta scritta, invece in questo caso l'assessore Berger, potenza sua, improvvisamente passa avanti a tutti quanti.

E' questo che chiedo venga regolarizzata formalmente questa cosa, non che poi lei dica che la mia richiesta è quella di passare subito al suo disegno di legge; sono un po' perplessa.

PRESIDENTE: Collega Zendron, non è per farle un complimento di circostanza, lei è sempre molto presente, attenta e conoscitrice del regolamento. L'ultima volta ho chiesto all'aula, in maniera precisa, se era contraria a questa procedura e nessuno si è opposto, si legga i verbali e creda al Presidente, non possiamo mettere in difficoltà il Presidente tirando in mezzo il regolamento, quando ho precisato che sarebbe diventato un argomento prioritario, subito dopo il bilancio, perché questo è l'impegno che si è preso il Presidente a nome dell'intera assemblea. In quel momento ero io a presiedere e nessuno si è opposto, era stato formalizzato che dopo il bilancio si discuteva la legge dell'assessore Berger, invitandolo di attivarsi a ritirare un emendamento fuori

dall'argomento sul quale ci stavamo confrontando, l'assessore Berger ha rispettato il consiglio del Presidente, si è attivato, ha presentato il suo disegno di legge, è stato approvato in commissione e siamo qui per rispettare questo impegno preso.

Non possiamo giocare sulle parole, lei si arrabbierrebbe se mettessi in discussione un impegno che riguardasse un suo punto all'ordine del giorno!

Ricordo benissimo che nessuno si era opposto.

C'è una richiesta formale da parte del Presidente del Consiglio di sospendere la trattazione del bilancio, perché alcuni consiglieri hanno chiesto di poter fare alcune riflessioni dopo le dichiarazioni del Presidente della Giunta e di procedere con il punto 2) dell'ordine del giorno.

Pongo in votazione la sospensione del punto 1) dell'ordine del giorno.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 3 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, il Consiglio approva.

Ha chiesto la parola la cons. Kury, prego.

KURY: Herr Präsident, ich ersuche jetzt gleich noch einmal klären zu lassen, wie das mit der Einberufung der beiden Gesetzgebungskommissionen am morgigen vormittag ist. Ich denke es ist eine wichtige Sache und wir sollten doch da Bescheid wissen, ob wir morgen vormittag unseren Verpflichtungen, die wir bereits vor dieser Minute eingegangen sind, nachgehen können oder nicht.

Herr Präsident, ich ersuche Sie mit dem Präsidenten der Kommission zu sprechen, da diese Einberufung, die so kurzfristig erfolgt ist, einfach keine Rechtfertigung hat. Es gibt kein Motiv dieser Eile und deshalb würde ich Sie, Herr Präsident, ersuchen, bevor wir mit den Arbeiten fortsetzen, auch das noch zu klären und den Herrn Präsidenten zu Wort kommen zu lassen. Dann eventuell ersuche ich bereits um eine Unterbrechung, wenn sich diese Sache nicht mit dem Präsidenten gütlich einigen läßt. Ich hoffe sehr, daß Präsident Atz Verständnis dafür hat, da wir heute bis 13.00 Uhr hier gesessen sind - ich war bis 13.00 Uhr anwesend. Es ist kein Wort darüber gefallen, wie die Arbeiten fortgesetzt werden sollen. Es ist doch eigentlich eine Praxis bei den Gesetzgebungskommissionen, daß man sich versucht auf einen nächsten Termin zu einigen. Nachdem wir heute bis 13.00 Uhr vergeblich darauf geharrt haben, daß uns Terminvorschläge genannt werden, kann nicht plötzlich per Handstreich morgen um 8.30 Uhr die Sitzung einberufen werden. Bevor die Arbeiten fortgeführt werden, Herr Präsident, ersuche ich Sie diese Sache zu klären.

Herr Präsident, darf ich noch einmal meinen Wunsch an Sie richten. Ich habe gerade versucht dem Abgeordneten Tretter davon zu überzeugen, daß man so nicht arbeiten kann. Nur um Sie zu informieren, Herr Präsident, heute vormittag von 9.00 Uhr bis 13.00 Uhr tagte die zusammengelegte Gesetzgebungskommission zur Wahlrechtsreform. Um 13.00 Uhr haben die Mitglieder, die bis 13.00 Uhr ausgeharrt haben, den Saal verlassen ohne daß man auch nur ein Wort darüber verloren hätte, ob man sich noch in diesem Jahr sieht oder nicht. Es wäre im Rahmen der Gesetzgebungskommission Gelegenheit gewesen, ein Einverständnis über den nächsten Termin herbeizuführen. Das ist nicht versucht worden und es geht doch nicht an, daß

man jetzt am Nachmittag, jetzt um 17.00 Uhr, eine Einberufung für morgen um 8.30 Uhr bekommt. Ich denke so kann man nicht arbeiten und ich ersuche den Präsidenten wirklich auch diese Geschichte zu klären bevor jetzt mit der Arbeit fortgefahren wird. Es sind eine ganze Reihe von Mitgliedern betroffen und wir sollten uns eigentlich auf die Haushaltsdebatte und auch auf die Haushaltsdebatte der Landtage vorbereiten und wir können nicht zur gleichen Zeit überall sein.

Ich ersuche den Präsidenten nicht Privatverhandlungen mit dem anderen Präsidenten zu führen, sondern vielleicht könnten wir offiziell eine Stellungnahme hören....

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete, es waren keine Privatverhandlungen. Ich habe versucht Ihre Anregungen wahrzunehmen und zu verstehen welche Möglichkeiten es gibt.

Bitte, setzen Sie fort.

KURY: Ich hatte nur jetzt gerade das Wort und habe gedacht ich darf auch meine Sicht der Dinge dem Präsidenten darlegen und anschließend kann auch Herr Atz dem Präsidenten seine Version darlegen, aber solange ich das Wort habe, ist es mir etwas unangenehm, wenn bereits der zweite Schritt vorweggenommen wird. Mein Wunsch noch einmal, vor dem Fortgang der Arbeiten diese Sache zu klären. Ich hoffe auf das allgemeine Einverständnis und ich wiederhole den Wunsch, den meine Vorredner bereits formuliert haben, die Sitzung von morgen und übermorgen abzusagen.

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete, ich wollte Sie natürlich nicht unterbrechen. Ich habe nur versucht im Flug aufzufangen was Sie sagen, aber wir hören dann den Kollegen Atz. Es ist nicht Zuständigkeit des Präsidiums die Einberufungen der Kommissionen abzusagen. Ich kann höchstens koordinieren und deshalb habe ich auch das Gespräch gesucht. Ich kann Gespräche vermitteln, aber ich bin für die Einberufung des Regionalrates zuständig. Für die Organe, die einen eigenen Präsidenten haben, da ist der Präsident dann zuständig. Vielleicht können wir aber etwas vermitteln.

Der Abgeordnete Bolzonello hat das Wort.

BOLZONELLO: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. Non tanto sulla questione della convocazione, che secondo me è a dir poco intempestiva ed imprudente, quanto piuttosto per sottolineare il fatto che forse è sfuggito qualcosa prima al Presidente Tretter.

Vi è una richiesta di anticipazione di un punto ben più importante di quello dell'assessore Berger, a me personalmente nulla in contrario di discutere, approvare, bocciare o quello che sarà della leggina presentata dall'assessore al Catasto, ma credo sia più importante ed il Consiglio non dovrebbe essere contrario, acchè si anticipi e

discuta e poi si giunga all'approvazione, mi auguro, del disegno di legge che forse non ha avuto il sostegno fino in fondo convinto dell'assessore Panizza, perché una maggiore attenzione avrebbe meritato, anche da parte dell'assessore proponente, la richiesta di anticipazione del disegno di legge che concede interventi finanziari a sostegno delle zone vittime del terremoto.

Se c'è una cosa importante, Presidente, credo che indiscutibilmente tutti siamo d'accordo sia quella di poter avere uno strumento legislativo, che consenta degli interventi piccoli in quelle zone; qualcuno lo ha fatto prima di me, ma credo debba essere questo l'argomento da discutere, secondo me anche prima della legge Berger, ma quanto meno immediatamente dopo ed ancor prima di riprendere la discussione del bilancio.

Quindi da lei Presidente mi aspetto, se del caso, che venga anche messa in votazione questa proposta.

PRÄSIDENT: Wir müssen laut neuer Geschäftsordnung bei Vorverlegungen folgende Prozedur einhalten: Wenn ein Punkt vorverlegt worden ist, dann muß derselbe behandelt werden und erst anschließend kann abgestimmt werden, ob ein anderer Punkt vorverlegt wird. Ich habe das jetzt vorgemerkt, aber genau genommen hat mich jetzt der Generalsekretär darauf aufmerksam gemacht, daß der Antrag um Vorverlegung 24 Stunden vorher eingehen müßte. Nachdem wir jetzt über dieses Gesetz reden, glaube ich könnten wir dann schon morgen, nachdem dieses erledigt ist, über Ihren Antrag zur Vorverlegung des Gesetzes über die Erdbebenhilfen abstimmen lassen.

Ich glaube, das könnte man bei einem bißchen guten Willen auch machen ohne jetzt die Entscheidung des Regionalrates vorwegzunehmen. Dann reden wir über die Termine, denn wir müssen auf jeden Fall die Haushalte des Regionalausschusses und des Regionalrates behandeln, und deshalb möchte ich jetzt gleich das Wort auch diesbezüglich ergreifen. Entweder morgen oder am Donnerstag müssen wir versuchen mit einer Nachtsitzung abzuschließen. Ich höre gerade, daß am Donnerstag abend vom Präsidenten Giordani der Landtag in Trient einberufen ist. Ich würde bitten, Präsident Giordani, daß wir uns das eventuell noch ausreden. Wir müssen entweder morgen abend oder am Donnerstag abend abschließen. Normalerweise ist es besser am letzten Tag Nachtsitzung zu machen, denn dann sieht man wie weit man kommt und vielleicht braucht es gar keine Nachtsitzung mehr. Ich würde den Präsidenten Giordani eventuell bitten, für den Landtag den morgigen Abend zu verwenden oder den Freitag, damit wir hier unbedingt den Haushalt unter Dach und Fach kriegen.

Wenn wir vorher noch das andere Gesetz machen, ist es glaube ich ein schönes Zeichen der Hilfe vor Weihnachten. Was die Gesetzgebungskommission betrifft, da muß ich dem Abgeordneten Atz. d.h. dem Präsidenten das Wort geben. Ich kann nur ersuchen, daß man versucht einen Kompromiß zu finden, weil es nicht in meine Kompetenz fällt. Vielleicht findet man eine Lösung. Ich kann mich nicht einmischen, es ist nicht meine Zuständigkeit. In der Geschäftsordnung steht, daß die entsprechenden Zeiten einzuhalten sind und "tempo utile" würde bedeuten, daß es also genügt. Wo steht 14 Tage? Bitte schaut mir das nach.

Inzwischen gebe ich der Abgeordneten Chiodi das Wort. Bitte, Frau Abgeordnete.

CHIODI: Scusi signor Presidente, stavo guardando il disegno di legge del collega Berger e quello dell'assessore Panizza, che non è molto impegnativo. Capisco che all'assessore Panizza gli sia sfuggito la richiesta di iscrizione, però se lavoriamo con un po' di serietà in un'ora riusciamo a farli tutti e due, altrimenti perdiamo un sacco di tempo e trattiamo un disegno di legge che dopo Natale non serve più a nulla!

Cerchiamo di dimostrare un po' di intelligenza per una volta!

PRÄSIDENT: Grazie. Was die Kommission betrifft, würde ich bitten, daß man mit dem Präsidenten Atz noch im Anschluß daran noch redet. Jetzt können wir mit dem **Gesetzentwurf Nr. 104: Festlegung der Katastersondergebühren (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Berger)** weitergehen.

Assessor Berger, bitte.

BERGER:

Bericht

Das staatliche Finanzgesetz für das Jahr 1997 hat im Sachbereich Katastergebühren eine grundlegende Neuerung eingeführt. Der Artikel 1, Absatz 149, ermächtigt die Region Trentino-Südtirol die verschiedenen Arten und Beträge der Katastersondergebühren festzulegen, wobei die diesbezüglichen Einnahmen seit dem 01.01.1997 in den Haushalt der Region einfließen und mit jenen Beträgen, welche vom Staat für die Ausübung des Katasterdienstes der Region zugewiesen werden, verrechnet werden.

Damit hat der Staat teilweise der besonderen Situation und den Erfordernissen in unserer Region Rechnung getragen, wo bekanntlich einerseits das altösterreichische Grundbuch/Katastersystem gültig, andererseits die staatlichen Katasterbestimmungen Anwendung finden müssen. Das staatliche Finanzgesetz gibt der Region die Möglichkeit, wenigstens bei den Katastersondergebühren unserer Situation Rechnung zu tragen und eine homogenere sowie bürgerfreundlichere Regelung zu finden.

Um dies konkret durchführen zu können, muß die Regionalregierung durch die vorliegende Gesetzesmaßnahme dazu ermächtigt werden.

Da es sich hierbei um Finanzbestimmungen handelt, welche einer schnellen Entwicklung und häufigen Veränderung unterworfen sind, soll mit diesem Gesetzentwurf der Delegation durch den Staat Rechnung getragen werden und die Regionalregierung ermächtigt werden, die Arten und die Höhe der Katastersondergebühren zu bestimmen.

PRÄSIDENT: Ich bitte den Präsidenten der Kommission Ianieri den Bericht zu verlesen. Bitte, Abgeordneter Ianieri.

IANIERI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa, nella seduta del 1° dicembre 1997, ha esaminato il disegno di legge n. 104, concernente “Determinazione dei tributi speciali catastali”, presentato dal Consigliere regionale Berger.

Illustrando il provvedimento, il cons. Berger ha fatto notare che i tributi speciali catastali non sono dovuti nella Regione Trentino-Alto Adige, data la sentenza del TAR, che in seguito ad un ricorso della Giunta regionale, ha posto la sospensiva della norma per la nostra Regione, che contrariamente ad altri enti regionali dispone pure del servizio del Libro fondiario.

Nel rispondere ai consiglieri Gasperotti, Delladio, Leitner ed Alessandrini, il cons. Berger ha chiarito che il disegno di legge tende a sopprimere tributi di entità ridicola, aggiornandone altri relativi a servizi che impegnano effettivamente gli uffici catastali, senza peraltro inasprire con questa armonizzazione gli oneri a carico dei cittadini, facendo infine notare che una eventuale ratifica da parte del Consiglio regionale della deliberazione della Giunta appesantirebbe le procedure che si intendono rendere, per quanto possibile, più snelle.

Infine la Commissione ha approvato, senza modifica alcuna, il disegno di legge con cinque voti a favore dei cons. Ianieri, Atz, Feichter, Gasperotti e Leitner, un voto contrario del cons. Delladio ed una astensione del cons. Alessandrini.

Si rimette pertanto il provvedimento all’ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich die Generaldebatte. Wer möchte das Wort? Niemand. Dann schließe ich die Generaldebatte ab. Moment, dann stimmen wir gar nicht ab, sondern ich verlese den Artikel und es gibt nur eine Endabstimmung.

Art. 1

(Determinazione dei tributi speciali catastali)

1. In conformità al disposto dell'articolo 1, comma 149 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a determinare con proprio decreto, previa conforme deliberazione della Giunta regionale medesima, le tipologie e gli importi dei tributi speciali catastali.

Art. 1

(Festlegung der Katastersondergebühren)

1. In Übereinstimmung mit den Bestimmungen des Artikels 1, Absatz 149, des Gesetzes Nr. 662 vom 23. Dezember 1996 ist der Präsident des Regionalausschusses ermächtigt, mit Dekret und nach vorhergehendem entsprechendem Beschluß des Regionalausschusses, die Arten und die Beträge der Katastersondergebühren zu bestimmen.

Abgeordneter Gasperotti, wir haben die Debatte bereits abgeschlossen. Ah so, machen wir die Stimmabgabeerklärung. Geht das in Ordnung?

Bitte, Abgeordneter Gasperotti

GASPEROTTI: Grazie Presidente. E' solo per ricordare quanto già espresso in sede di Commissione, dove avevo chiesto all'assessore che vi fosse una relazione annuale, che andasse a verificare l'effetto di questa legge. L'assessore ci aveva descritto la necessità di rivedere le tasse o comunque il prezzo fatto pagare al pubblico delle fotocopie o quant'altro l'ufficio fornisce al pubblico e unificare queste tasse in maniera omogenea. Non si è entrati nel merito della questione, perché la proposta effettiva doveva scaturire successivamente dall'approvazione di questa legge.

Allora ci rimane questa possibilità, di conoscere l'effetto prodotto dalla legge a seguito della sua approvazione, quindi verificare in un tempo congruo quale è stato l'effetto di semplificazione ed anche quello dal punto di vista delle entrate.

Lo rinnovo come auspicio, non voglio ci siano modifiche rispetto al testo, ma come auspicio per quanto riguarda l'informazione in merito. Grazie.

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Zendron hat das Wort. Bitte, Abgeordnete.

ZENDRON: Posso fare solo una domanda all'assessore Berger, approfittando del fatto che ci siamo iscritti a parlare troppo tardi, ma che lei doveva leggere prima l'articolo e quindi praticamente siamo a metà strada. La mia domanda è questa: la legge finanziaria dello Stato ha delegato la Regione Trentino-Alto Adige a fissare le diverse tipologie e vorrei chiedere all'assessore Berger se la Regione è libera di fissare i criteri con cui attua questa delega, se questi criteri sono decisi dalla Regione o se sono dei criteri fissati dallo Stato.

Questo disegno di legge praticamente autorizza il Presidente della Giunta regionale a fare questo, però ci piacerebbe sapere un po' di più sul contenuto, cioè che cosa cambia per i cittadini per il fatto che questa competenza viene svolta dalla Regione invece che dallo Stato? Che cosa cambia praticamente, secondo quali criteri si intende dare attuazione a questo nuovo compito?

PRÄSIDENT: Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort. Bitte, Abgeordneter.

WILLEIT: Mi scuso per non aver seguito più da vicino i lavori della Commissione e mi trovo ora nella necessità di chiedere chiarimenti in ordine a questa leggina di duplice delega, anche il Consiglio delega praticamente la Giunta di determinare le tipologie e gli

importi dei tributi catastali, ma io mi trovo nella necessità di chiedere quali sono questi tributi, con parole semplici chiedo all'assessore di spiegare all'assemblea quali sono questi tributi, che stando alla relazione della commissione dovrebbero essere tributi che vengono aboliti e sostituiti con altri più adeguati alle esigenze del servizio catastale.

Anche la ragione di questi tributi non risulta chiara dalla delega dello Stato, nè dalla legge sembra, stando al testo della relazione della Commissione, per cui non posso fare a meno di chiedere all'assessore di voler chiarire la ragione del tributo ed il contenuto, cioè il riferimento per quale ragione si chiede un tributo per le operazioni catastali.

PRÄSIDENT: Ich glaube die Wortmeldungen sind jetzt erschöpft. Ich gebe das Wort dem Assessor Berger.

BERGER: Danke, Herr Präsident. Ich möchte nur ganz kurz auf die gestellten Fragen eingehen. Erstens darf ich zur Stellungnahme der Frau Abgeordneten Klotz präzisieren, daß der Änderungsantrag, der vorgelegt worden ist, nicht im Rahmen der Diskussion um die direkte Demokratie vorgelegt worden ist, sondern im Bereich des Handelskammergesetzes. Nur das zur Klarstellung, damit auch das seine Richtigkeit hat.

Die Delegierungsbefugnis, die im Artikel 149 festgehalten ist, redet klar von Art und Höhe der Sondergebühren des Katasters. Hier ist die ganze Materie einmal mehr dadurch entstanden, daß seit Juli 1996 eine Steuer von 50.000.-Lire über die sogenannten Katasterumschreibungen bezahlt werden muß, die bei uns im Sinne dessen, daß es ein Grundbuch auch gibt - was im restlichen Staatsgebiet nicht der Fall ist - zur Einhebung von Doppelgebühren geführt und einen Eingriff in unsere autonomen Befugnisse des Grundbuches dargestellt hätte. Diese Verfügung des Staates ist von unserer Seite vor dem Verwaltungsgericht Latium angefochten worden und dort wurde die Aussetzung dieser Verfügung entschieden und unserem Antrag stattgegeben. Das war der Beginn und damit auch die Beantragung der Delegierung dieser Kompetenzen. Dadurch, daß eben von Art und Höhe in dem Artikel der Delegierung gesprochen wird, ist dies eine ganz klare Sprache, daß wir in Zukunft die Art dem Dienst entsprechend auch in ihrer Höhe definieren können.

Hier möchte ich nun die Frage beantworten, die gestellt worden ist über die Höhe der Einnahmen. Die Einnahmen betragen für die Gebühren in der gesamten Region ca. 5 Milliarden Lire, die in der Vergangenheit in täglichen Überweisungen an den Staatshaushalt eingezahlt werden mußten und jetzt in den regionalen Haushalt einfließen. Wir haben auch die Möglichkeit, die Inkassomethodik zu verändern und auf eine Basis zu bringen, die auch bürgernäher ist. Vor allen Dingen müssen auch nicht jeden Tag durch Postüberweisungen von seiten der einzelnen Ämter diese Gebühren mit viel Aufwand eingezahlt werden. Es gibt im Moment sehr viele Ungereimtheiten auch in bezug auf verschiedene Gebühren für Dienste, die von seiten des Grundbuches geleistet werden und auch von seiten des Katasteramtes geleistet werden können. Bei den Grundbuchsgebühren haben wir die Kompetenz sie selbst festzulegen, bei den Katastergebühren bis jetzt noch nicht. Mit diesem Gesetzentwurf werden die

Katastergebühren für gleiche Dienste von seiten des Grundbuches und von seiten des Katasteramtes homogen gestaltet werden können, sodaß diese Ungleichheiten nicht mehr bestehen.

Es ist gefragt worden, welche die Gebühren sind, die eingehoben werden? Die Einsichtnahme in Katasterakten im Katasteramt pro 30 Minuten 10.000.-Lire. Jetzt muß man logisch überlegen: was bin ich imstande in 30 Minuten je nach Technologie und Maschinerie, die zur Verfügung stehen, herauszuholen? Hier ist es sicher wichtig darüber nachzudenken: Entspricht das Inkasso dem geleisteten Dienst und wenn ja, dann ist die Gebühr sicherlich zu befürworten und wenn nicht, dann soll sie reduziert oder abgeschafft werden. Der Ausdruck aus der Katasterbank einer nicht beglaubigten Kopie der Katastermappen, jede Seite DIN-A4-Format, kostet 2.500.-Lire, weiters die Bescheinigungen aus Gebäude und Grundkataster kosten mindestens 25.000.-Lire, es ist dann die proportionale Steigerung im Verhältnis zu den gedruckten Zeilen mit jeweiligen Erhöhungen wieder pro gedruckte Zeile vorgesehen. Dies hier führt eben zu den Unterschieden zwischen Kataster und Grundbuch, wo ich für dieselbe Sache 65.000.-Lire im Kataster bezahlen muß oder um 25.000.- beim Grundbuch haben kann. Für weitere Sachen wie die Teilungspläne, die nur in Form eines Dokumentes ausgehändigt werden können, bezahle ich 92.500.-Lire. Es ist sicherlich sinnvoller, Teilungspläne an die Techniker auszuhändigen als diese aus Fotokopien oder irgendwelchen anderen Sachen nachforschen lassen zu müssen, denn auch für unser Amt sind Teilungspläne, die maßstabgetreu ausgehändigt werden, dann für die Bearbeitung der Akten von Vorteil. Es ist jedes im Gebäudekataster eingereichte Umschreibegesuch mit 50.000.-Lire zu bezahlen und für jede Baueinheit bei Neubau oder Änderungserklärungen werden weitere 50.000.-Lire verlangt. Dann sind die Anschlüsse der Gemeinden, die eine festgelegte Höhe von seiten der Gemeinde vorsehen und verschiedene andere Sachen auch noch.

Ich kann natürlich dadurch, daß die Liste so lang ist, nicht alles aufzählen und die Zielsetzung ist, hier zu harmonisieren und bürgernäher zu gestalten im Sinne dessen, daß auch nur Bezahlung stattfinden soll, wenn ein effizienter Dienst gewährleistet wird.

PRÄSIDENT: Danke. Ich bitte jetzt um Verteilung der Stimmzettel. Abgeordneter Willeit, die Debatte ist bereits abgeschlossen. Ihr habt nicht aufgepaßt, nachdem nur ein Artikel war, war die Generaldebatte dann abgeschlossen und dann habe ich noch, nachdem die Abgeordneten reden wollen, Erklärungen zur Stimmabgabe gemacht.

Abgeordneter Willeit, ich muß Sie bitten dem Präsidium zu helfen. Ich brauche Sie dienstlich.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	48
Ja-Stimmen:	29
Nein-Stimmen:	13
weiße Stimmzettel:	5
nichtige Stimmzettel:	1

Damit ist das Gesetz genehmigt.

Ich bitte jetzt die Aula um folgendes: Es ist eine Ausnahmesituation auch angesichts der schwerwiegenden Situation in Umbrien und Marken und in diesen erdbebengeschädigten Gebieten entstanden, weshalb der Gesetzentwurf, der Beihilfen vorsieht, behandelt werden sollte. Wenn allerdings mein Vorschlag auf Opposition stößt, dann soll er nicht behandelt werden. Ich bitte um Einsicht und wenn alle einverstanden sind und es keine prozedurellen Probleme gibt, dann natürlicherweise ist die Aula frei, zu entscheiden, ob ein Punkt sofort behandelt werden soll. Ich schlage auch angesichts der schwerwiegenden Lage, die durch die Schneefälle und die Kälte in diesen Gebieten noch gravierender geworden ist, vor, daß wir den Gesetzentwurf behandeln. Ich sehe keine Widersprüche zur Prozedur und somit können wir abstimmen.

Wer damit einverstanden ist, daß der **Gesetzentwurf Nr. 102: Gewährung eines Zuschusses für die Bevölkerung der Regionen Marken und Umbrien (eingebracht vom Regionalausschuß)** vorverlegt wird, möge bitte die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Bei 6 Gegenstimmen und keiner Enthaltungen und den Rest Ja-Stimmen ist der Antrag genehmigt.

Damit bitte ich den Assessor Panizza um Verlesung des Begleitberichtes. Zuerst aber zum Fortgang der Arbeiten - der Abgerodnete Atz. Bitte, Abgeordneter.

ATZ: Vorhin ist die Information seitens des Vizepräsidenten, der die Arbeiten geführt hat, aber auch seitens des Generalsekretärs gekommen, daß dieses Gesetz nicht behandelt werden kann, wenn nicht die Einstimmigkeit der Aula gegeben ist. Wenn ich diese Information nicht gehabt hätte, dann hätte ich zu diesem Thema die Fraktionssprechersitzung einberufen müssen. Deshalb will ich nur noch betonen, daß wir hier frei abgestimmt haben, aber sollte der Gesetzentwurf jetzt zur Behandlung kommen, dann muß ich jedenfalls eine Fraktionssprechersitzung einberufen.

PRÄSIDENT: Ich habe gesagt, wir brauchen zur Prozedur ein Einvernehmen, sonst hätte ich nicht abstimmen können. Es waren also zwei Schritte notwendig. Einmal ein Einvernehmen zur Prozedur und das ist erfolgt. Es hat sich überhaupt niemand zu Wort gemeldet und damit habe ich das Wohlwollen der Aula zur Kenntnis genommen und somit war die Prozedurfrage gelöst. Zweitens habe ich dann abgestimmt, nachdem die Prozedurfrage gelöst war, sonst hätte ich gar nicht abstimmen können. Ich würde euch nur empfehlen, nachdem das Gesetz schnell und zügig über die Bühne gehen kann, nicht Zeit zu verlieren. Statt über die Prozedur zu reden, hätten wir es in 10 Minuten genehmigt. Ich habe euch auch gesagt warum ich es unterstützen würde.

Der Abgeordnete Atz hat das Wort.

ATZ: Ich habe mitbekommen, was der Präsident vor der Abstimmung gesagt hat, aber es ist vorher mindestens sechs- bis siebenmal betont worden: es muß die Einstimmigkeit gegeben sein. Nachdem dies hier betont worden ist, werde ich, bitte, auf ein Mißverständnis aufgesessen sein, das gebe ich auch gerne zu. Jedenfalls sollten Sie dabei bleiben, Herr Präsident, dann bitte ich jetzt um Unterbrechung, um uns Gelegenheit zu geben uns in der Fraktion zu beraten.

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Zendron hat das Wort.

ZENDRON: Presidente la prego di mantenere le regole, di confermare quanto ha detto prima e di fare come viene fatto in altre situazioni, cioè di concedere l'interruzione alla fine dei lavori, perché adesso è evidente che l'interruzione impedirebbe di fare quello che è l'intenzione, che è stata votata dall'aula, compreso Atz che ha votato a favore. Il fatto che il Presidente Durnwalder sia contrario ed abbia alzato la mano non significa che dobbiamo cambiare le decisioni dell'aula, la prego di fare il garante del Consiglio. Alle ore 18.00 interrompiamo e prima trattiamo la legge, come abbia trattato la legge Berger.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Willeit, Sie haben das Wort.

WILLEIT: Purtroppo non so se parlo a nome personale e basta, dopo la decisione di poc'anzi, ma mi sembrava più che opportuno sospendere la seduta di oggi, dopo di che è stata sospesa la discussione del bilancio e nel contempo sono state convocate le commissioni riunite sulla riforma elettorale. Mi sembrava d'obbligo discuterne tra le forze di minoranza sul modo di comportamento per domani e volevo rivolgere l'invito a tutti quanti: che senso ha sospendere una discussione per prepararsi e nel frattempo aprirne un'altra.

Ritengo si possa procedere anche domani alla trattazione del disegno di legge a favore dei terremotati.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Fedel hat das Wort. Bitte, Abgeordneter Fedel.

FEDEL: Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo il nervosismo che si sta creando in quest'aula, intervengo come consigliere di Autonomia Trentino Integrata e vorrei dire che non posso non condividere, sotto il profilo del principio senza creare scandalo, quanto detto dal cons. Willeit. Mi pare che affrontare in questo clima, che già è stato abbastanza agitato, questa sera potrebbe portare a decisioni come quelle che sono avvenute nella Commissione, come ci è stato riferito qualche giorno fa dal collega Panizza. Capisco che siete in tutt'altre faccende affaccendati ed a questa cosa vi strappate i pantaloni in modo finto, eclatante, in modo che sia riportato dalla stampa, perché vi interessa solo quello.

Lo dico con estrema chiarezza 'apertis verbis', la proposta era di 2 miliardi e con un colpo di mano si è arrivati a 4 miliardi. Purtroppo avremo anche noi delle sfortune in questa terra fortunata e se mi è consentito voglio fare anche un ragionamento sulle regioni che sono state colpite...

(interruzione)

FEDEL: Volevo dire che la nostra proposta sarà quella di diminuire per il semplice fatto che stiamo ad intervenire su regioni ricche e non povere e poi ci sono altri interventi.

Sull'ordine dei lavori dico che non è la serata, dall'agitazione che c'è in Consiglio, di trattare questo disegno di legge. Mi scusi se sono uscito un attimino dal tema, ma tanto per far conoscere la mia opinione.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Ianieri, bitte.

IANIERI: Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione sulla richiesta che le è stata inoltrata da diversi consiglieri, in merito alla convocazione per domani mattina alle 8.30 e per dopo domani alle 8.30 della Commissione. Se il cons. Atz non vuole rispondere e non vuole far conoscere le motivazioni che lo hanno portato a prendere questa decisione, comunque investiamo lei per l'autorità che ha a prendere una decisione.

Desidero ricordarle, signor Presidente, che il cons. Atz non può e non deve condizionare comunque i lavori, nè del Consiglio e nè delle Commissione; nella Commissione congiunta il cons. Atz doveva concordare con il sottoscritto e con tutti i consiglieri membri la data della nuova convocazione. Fino alle ore 13.00 non si è parlato assolutamente della data della nuova convocazione, penso che tutti quanti abbiamo diritto di poter trattare l'argomento in Commissione, se è possibile, o comunque che ci dia una risposta.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Panizza, ich habe das schon gehört. Ich habe nur gesagt, daß es Zuständigkeit der Kommission ist und der Abgeordnete Atz wird jetzt dazu Stellung nehmen.

Abgeordneter Atz, bitte.

ATZ: Zum ersten Teil: Ich weise nur darauf hin, daß ich meine Pflicht als Präsident der Kommission zu erfüllen habe, die Arbeiten so schnell als möglich weiterzubringen und deshalb habe ich zu den nächstmöglichen Terminen eingeladen. Ich nehme diese Unterschriften zur Kenntnis und ich sage hiermit die beiden Kommissionstage ab. Ich will aber nicht morgen dafür verantwortlich gemacht werden, wenn diese Gesetze nicht weitergehen.

Zum zweiten, ich bin einverstanden wenn jetzt der Bericht verlesen wird, aber ich bitte nach dem Bericht ein paar Minuten Zeit zu haben uns in der Fraktion zu beraten.

PRÄSIDENT: Das wird natürlicherweise wie immer gestattet. Ich habe eben gebeten, daß wir vorher die Berichte verlesen, um die Arbeiten formell zu beginnen.

Assessor Panizza, ich bitte Sie jetzt um Verlesung der Begleitberichte.

PANIZZA:

R e l a z i o n e

Centinaia di feriti, migliaia di senza tetto, numerosissime abitazioni lesionate e preziosi luoghi d'arte irrimediabilmente devastati sono il pesante bilancio del terremoto che nell'autunno scorso ha sconvolto l'Italia centrale. Il Governo italiano ha assegnato fin da subito 56 miliardi, mentre altri 800 sono previsti dalla Finanziaria 1998 per le popolazioni colpite dal terremoto. Anche Provincia di Trento ha provveduto a sostenere i terremotati del Centro Italia stanziando un intervento di circa 2 miliardi di lire. Il terremoto che ha colpito le Regioni Marche ed Umbria e gli ingenti danni alle persone ed alle cose da esso provocati, hanno quindi spinto anche la Giunta regionale a prevedere un intervento urgente per andare incontro alle popolazioni di quelle zone ed alleviare i gradi disagi da esse subiti. La Giunta ha individuato nel presente disegno di legge la forma adatta per rispondere a queste esigenze.

Nell'art. 1 si definisce in 2 miliardi - che ora saranno 4 - la somma che si intende opportuno stanziare e ascrivere a carico del bilancio 1997. Le modalità di attuazione delle iniziative saranno individuate dalla Giunta d'intesa con le Regioni interessate e previa consultazione delle Province di Trento e Bolzano. Inoltre, quanto realizzato con fondi messi a disposizione si prevede venga comunicato al Consiglio regionale, tramite apposita relazione da parte della Giunta.

L'art. 2, la 'norma finanziaria' definisce che la somma che si ritiene opportuno stanziare è da prelevare dai fondi speciale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1998.

L'art. 3 dichiara il presente disegno di legge urgente.

Si confida quindi vivamente in un sollecito accoglimento in modo da poter intervenire quanto prima in favore di queste popolazioni così duramente colpite da calamità naturale.

Ora vengo alla cronaca, l'iter che ci ha portati alla proposta di questo disegno di legge nell'entità di 4 miliardi.

Il sottoscritto si era impegnato in Giunta regionale ad individuare nell'ambito del bilancio una cifra a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche.

Dopo aver assunto informazione presso gli uffici, si è ravvisato che era indispensabile un disegno di legge ad hoc, senza pescare all'interno di altri capitoli del bilancio, un disegno di legge specifico, come era avvenuto per il Piemonte.

Quindi il sottoscritto si era attivato, ha presentato in Giunta regionale una proposta di disegno di legge per l'importo di 2 miliardi, mentre da parte del Presidente Grandi e Vicepresidente Pahl veniva presentata una proposta di 700 milioni da assegnare alle due Province di Trento e Bolzano in parti uguali.

Il sottoscritto nella sua proposta, come si vede dal disegno di legge, portando a 2 miliardi la competenza la assume direttamente la Giunta regionale e quindi è la Regione che gestisce questo importo.

Così si è convenuto, le proposte che avevo fatto erano due, una più complessa ed una più semplice, si è optato per la forma più semplice, che è stata anche condivisa e sottoscritta dal Vicepresidente Pahl nella seduta di Giunta, nella quale si è concluso l'articolato di questo disegno di legge, esattamente in data 31.10.1997.

Quindi invece che assegnare alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'importo, si è aggiunta questa espressione: "Previa consultazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Quindi questo disegno di legge così formulato è stato firmato dal sottoscritto, sottoscritto dal Vicepresidente Pahl ed approvato e fatto proprio dalla Giunta regionale. E' stata convocata la Commissione legislativa regionale, presieduta dal cons. Ianieri, che ha accettato di discutere con urgenza questo disegno di legge ed in quella seduta è stato proprio di innalzare da 2 a 4 miliardi l'intervento a favore di queste zone terremotate. Si è chiesto il parere al sottoscritto assessore, che ha detto di sì, naturalmente assumendosi le responsabilità.

I 4 miliardi vanno stanziati sul cap. 670, fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi. Naturalmente verrà istituito un capitolo apposito, che preleva 4 miliardi dal cap. 670 e li riserva per i terremotati dell'Umbria e delle Marche. Devo anche specificare che in Giunta regionale ho dichiarato che 1 miliardo ed 800 milioni verranno prelevati, quindi andranno ad impinguare il cap. 670, dal quale si preleveranno 4 miliardi interi, ma 1 miliardo e 400 milioni verrà tolto dal cap. 1710 che testualmente recita 'Contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale, amministrativa delle cooperative, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse, svolta dalle associazioni riconosciute'. Questo capitolo di 10 miliardi per il 1997 era stato impinguato di altri 800 milioni, quindi per il 1998 ci sarebbero 12 miliardi e 600 milioni.

Ho accertato anche presso gli uffici se sul cap. 670 2 miliardi e 200 milioni fossero a disposizione, quindi fatti gli accertamenti del caso ho anche predisposto per il bilancio un emendamento, che riduce da 12 miliardi e 600 milioni a 10 miliardi ed 800 milioni.

Si è parlato anche come intervenire, nell'ambito della stessa commissione, è logico, se questo disegno di legge viene approvato, dovremo aspettare l'approvazione del bilancio della Regione e quindi si potrà intervenire fra un mese e nel frattempo si può stabilire collegamenti, rapporti e relazioni con i rappresentanti dell'Umbria e delle Marche e quindi arrivare anche a definire, quando ci sarà la disponibilità, come intervenire nello specifico; naturalmente si può parlare di ricostruzione, soprattutto, ma il campo è aperto se ci sono interventi urgenti.

Volevo fornire queste spiegazioni, perché si sappia dove vanno a finire questi soldi e da dove vengono prelevati nell'ambito del bilancio della Regione.

Mi scuso con il cons. Bolzonello se prima non ho voluto insistere oltre, perché credo che l'argomento sia di tale lapalissiana evidenza, che non ci sia bisogno di grandi appelli, questo è il disegno di legge n. 102.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Ianieri, bitte.

IANIERI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa, nella seduta del 1° dicembre 1997, ha esaminato il disegno di legge n. 102, riguardante "Concessione di un contributo finanziario a favore delle popolazioni delle Regioni Marche ed Umbria, presentato dalla Giunta regionale.

Sentita la relazione dell'assessore competente Panizza, la Commissione ha raccomandato alla Giunta regionale di individuare, in collaborazione con le regioni interessate, un progetto di ricostruzione, essendo nelle zone colpite già presenti la protezione civile delle Province di Trento e Bolzano per fronteggiare l'emergenza e dopo aver accertato una ulteriore disponibilità nel bilancio 1998, già posto all'attenzione del Consiglio, ha emendato l'articolo 1 raddoppiando l'importo ivi indicato ed apportandovi la conseguenziale correzione tecnica all'articolo 2.

Il provvedimento, che si invia per l'esame al Consiglio regionale, è stato approvato all'unanimità.

Signor Presidente, vorrei integrare questa relazione molto brevemente, per dichiarare la soddisfazione innanzitutto della Commissione per la disponibilità che è stata data in sede di discussione da parte dell'assessore competente anche al raddoppio della cifra dai 2 ai 4 miliardi, in seguito ad un emendamento presentato. Accertato che vi è la disponibilità finanziaria è stato approvato all'unanimità questo aumento dai 2 ai 4 miliardi e pertanto in Commissione dopo è stata avanzata anche una richiesta, è stata fatta presente la richiesta da parte della Commissione di avere un contatto con i presidenti delle due regioni Marche ed Umbria per una eventuale visita ed un sopralluogo per vedere come questi soldi verranno eventualmente impiegati, questo ovviamente in accordo con la Giunta regionale e con l'assessore competente, senza nulla voler togliere alla Giunta regionale, per carità.

Allora mi sono fatto carico, a nome della Commissione, di scrivere una lettera al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale, dove facevo presente la richiesta avanzata dalla Commissione stessa. Il Presidente del Consiglio mi ha già dato risposta, dicendosi favorevole all'iniziativa, da concordare ovviamente con la Giunta regionale, nel frattempo ho preso anche contatto con i due

Presidenti delle Marche e dell'Umbria per vedere quale tipo di intervento da parte nostra poteva essere fatto.

Intanto un ringraziamento da parte dei due Presidenti per quello che abbiamo fatto e mi hanno confermato che non servirà per l'emergenza, perché già hanno provveduto, ma servirà per la ricostruzione. Pertanto loro sono intenzionati a verificare di vedere di impiegare questi soldi per la ricostruzione o di una casa comunale, o di una casa per anziani, o un asilo mettendo una targa: "intervento della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Questa come informazione di massima.

Pertanto ringrazio e passo poi al Consiglio il disegno di legge, così come è stato approvato, aggiornando i lavori a domani.

PRÄSIDENT: Danke, damit haben wir die Sitzung für heute geschlossen. Die Kommissionssitzung ist laut Mitteilungen des Präsidenten Atz auch abgesagt und somit sehen wir uns morgen von 10.00 Uhr bis 18.00 Uhr und übermorgen mit eventueller Nachtsitzung.

Die Sitzung ist hiermit geschlossen.

(ore 18.02)

INDICE

Disegno di legge n. 100:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 e Bilancio triennale 1998-2000 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

Disegno di legge n. 104:

Determinazione dei tributi speciali catastali (presentato dal consigliere regionale Berger)

pag. 31

Disegno di legge n. 102:

Concessione di un contributo finanziario a favore delle popolazioni delle Regioni Marche ed Umbria (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 37

Interrogazioni e interpellanze

pag. 44

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 100:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1998 und dreijährigen Haushalt 1998-2000 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

Gesetzentwurf Nr. 104:

Festlegung der Katastersondergebühren (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Berger)

Seite 31

Gesetzentwurf Nr. 102:

Gewährung eines Zuschusses für die Bevölkerung der Regionen Marken und Umbrien (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 37

Anfragen und Interpellationen

Seite 44

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

GRANDI Tarcisio (<i>Gruppo Partito Popolare del Trentino-A.A.</i>)	pag.	2
IANIERI Franco (<i>Gruppo Misto</i>)	"	17-23-26-32-39-42
BOLZONELLO Marco (<i>Gruppo Misto</i>)	"	19-30
ZENDRON Alessandra (<i>Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc</i>)	"	22-27-34-38
GASPEROTTI Guido (<i>Gruppo Solidarietà - Rifondazione</i>)	"	24-33
PANIZZA Luigi (<i>Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese</i>)	"	24-40
KLOTZ Eva (<i>Gruppo Union für Südtirol</i>)	"	25
BENEDIKTER Alfons (<i>Gruppo Union für Südtirol</i>)	"	27
KURY Cristina Anna (<i>Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc</i>)	"	28-30
CHIODI-WINKLER Wanda (<i>Gruppo Partito Democratico della Sinistra</i>)	"	31
BERGER Johann Karl (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	32-35
WILLEIT Carlo (<i>Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale</i>)	"	34-38
ATZ Roland (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	37-39
FEDEL Domenico (<i>Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale</i>)	"	38